ASSOCIAZIONI

Nel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 31 MAGGIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 30 maggio.

LA SALUTE DEL MINISTRO BERTI.

La salute dell'on. ministro Berti continua a migliorare gradatamente. Ma, benchè da alcuno sia stato asserito il contrario, dovrà passare ancora qualche altro giorno prima che egli possa lasciare il letto e riprendere la normale vigoria delle forze.

L'on. ministro non ha dimenticato di interessarsi della salute del cocchiere che nel disgraziato evento ebbe fratturata la gamba destra. Ogni giorno egli ha mandato all'Ospedale Mauriziano, a confortare l'infermo, il suo segretario particolare, che ieri gli consegnò da parte sua lire 100 a sollievo della famiglia. Sappiamo pure che il ministro stesso ha mandato a ringraziare vivamente quelle persone che si adoperarono a soccorrerlo nella trista vicenda, facendo pure distribuire ad alcuni, perchè poveri, qualche altro sussidio.

Inchiesta sulla Marina mercantile.

Roma, 29 maggio.

Nell'adunanza di ieri la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile riconobbe la necessità di arrecare qualche giovamento alla marina non favorita e propose che durante il regime dei premi si dovesse per essa sospendere la tassa di ricchezza mobile.

* * *

Si discusse quindi l'argomento dei registri di classificazione navale e dopo lunga discussione si votò che debbano far parte del Consiglio delegati del Registro italiano, l'intendente di finanza, il direttore della Scuola superiore navale di Genova ed un delegato del Ministero della marina.

* * *

Si passò quindi al tema ponderosissimo della dogana, considerata nelle sue attinenze con la marina; rendeva maggiormente interessante questa discussione la presenza del direttore generale delle gabelle.

I signori Ravenna, Virgilio, Maldini, Costa e Molfino indicarono alcune migliorie che si sarebbero potute arrecare nelle dogane, pur dichiarando che essi hanno la più completa fiducia nell'operosa intelligenza del comm. Ellena, il quale in un periodo di tempo relativamente breve ha di già apportato non poche migliorie nel servizio doganale.

Ravenna chiese facilitazioni doganali per le provviste e riparazioni delle navi, richiamando l'attenzione sulle condizioni anormali del deposito franco di Genova. Instò perchè si migliorino le paghe al personale gabellario e perchè i fatti di vero contrabbando siano più severamente puniti.

Virgilio instò sulla necessità di compilare un nuovo regolamento doganale che meglio concilii gli interessi della finanza con quelli del commercio. Fece osservare che mentre Genova dà alla dogana 60 milioni all'anno, si può dire che non ha una vera dogana. Crede che l'Amministrazione possa favorire il concentramento degli sparsi depositi attivando magazzini generali che non esistono a Genova. Chiese che intanto non si aggravassero di soverchie spese i depositi fittizi e non si costringesse la merce ad andare ed a passare dove il commercio non avrebbe interesse. Fosse l'Amministrazione più corrente sulle piccole cose, le quali spesso svolgono l'attenzione dalle veramente importanti.

Maldini raccomandò che a direttori di dogane marittime non si scegliessero se non impiegati che conoscessero il commercio marittimo; che quando il commerciante deve concorrere in certe spese, si cerchi di evitare l'apparenza che il privato paga un ufficiale pubblico; che si riformassero gli orari domenicali e notturni per facilitare il traffico; che possibilmente si mirasse ad estirpare l'uso delle mancie alle guardie di finanza, abbastanza diffuse in molte regioni; che in ultimo si usasse maggior correntezza nelle visite ai bagagli dei viaggiatori.

Molfino instò perchè l'amministrazione doganale impartisse severe instruzioni per la vigilanza contro la pesca fatta alla dinamite.

Tutti gli oratori si unirono in un sentimento di lode nel modo con cui è condotta questa amministrazione.

Ellena rispose con un lungo discorso, nel quale esaminò e rispose a tutte le obbiezioni e consigli dati così nell'inchiesta come dai membri della Commissione.

È impossibile riassumere questa esposizione analitica; solo dirò che essa dimostrò le eccellenti intenzioni dalle quali l'Ellena è animato, e tutta la Commissione ne risultò pienamente soddisfatta, come lo provò l'unanime votazione del voto di fiducia e di lode dell'on. Molfino.

Seguiva l'argomento: le ferrovie e la marina. La Commissione non si addentrò nell'esame di questo tema e si limitò a far voti perchè l'ordinamento ferroviario venisse fatto in modo consono ai bisogni del commercio marittimo. Si fece un voto esplicito perchè il materiale ferroviario fosse provveduto in quantità sufficiente ai bisogni del commercio e si trattò anche l'argomento delle tariffe differenziali di Sicilia.

Accennando ad alcune proposte staccate, si svolse l'idea di una linea rapidissima in coincidenza con i treni dell'Europa centrale pel trasporto dei passeggeri di prima classe per e dall'America del Sud; proposta sulla quale non si prese deliberazione.

Si approvarono invece le proposte dell'imbarco obbligatorio da parte dei piroscafi sovvenzionati e premiati di un allievo macchinista e l'abolizione dell'obbligo del terzo di bordo in viaggi fuori del Mediterraneo, portati dal Codice, ma protratti con circolari dell'Amministrazione marittima.

I lavori della Commissione volgono al loro termine.

LA COMMEMORAZIONE DEL 27 MAGGIO.

Como, 29 maggio.

(M.) — Circa la cerimonia di ieri in cui si commemorava il 27 (non 28) maggio 1859, potete aggiungere che i discorsi furono violentissimi contro i preti e la monarchia. Gli oratori non furono però mai interrotti e tutto procedette con ordine. Dai paesi del lago erano giunte moltissime bande, Società e gente. Il popolino ha qui un vero fanatismo per Garibaldi.

ASSASSINIO IN PRETURA.

Lecce, 27 maggio.

Stamane in Casarano, circondario di Gallipoli, nell'udienza pubblica di quella Pretura, certo Baviera Silvestro, mentre discutevasi la causa, estrasse fuori un pugnale, e feriva con pericolo di vita il querelante Primiceri.

Il Baviera venne subito arrestato.

* * *

I DANNI DELL'URAGANO NEL LECCESE.

È partito stamane per Brindisi l'ispettore generale Marzini per verificare i danni dell'uragano del 16 corrente nel suddetto circondario.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

30, ore 12,40 pom. **(sera).**

È imminente la conclusione di una nuova convenzione fra le varie Compagnie ferroviarie del Regno e l'Amministrazione della guerra per i trasporti militari.

Le famiglie degli ufficiali godrebbero nuovamente le agevolezze ferroviarie soppresse dall'ex-ministro Ricotti.

Pare che frattanto rimanga sospesa la questione della soppressione dei libretti ferroviari per gl'impiegati civili dell'Amministrazione della guerra. L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia non è aliena dal mantenerli; quella delle ferrovie Meridionali è assolutamente contraria.

— Il prof. Sbarbaro venne scarcerato stamane, avendo, col carcere preventivamente sofferto, compiuto il mese di prigionia a cui era stato condannato.

— Ieri a Rocca di Papa (presso Frascati) venne ferito un brigadiere dei carabinieri.

Si ignorano i particolari del fatto.

— Assicurasi che il Vaticano abbia mandate istruzioni speciali all'arcivescovo di Napoli perchè adoperisi che il fermento clericale non trascenda oltre i limiti legali.

IL VIAGGIATORE ANTINORI.

Alcune lettere giunte da Aden alla Società geografica smentiscono il ritorno del marchese Antinori.

È giunta a Zeila la carovana composta dall'ingegnere svizzero Ilg, da Appenzeller, e da altri europei.

L'ing. Ilg è latore di una lettera del marchese Antinori che porta la data del 24 marzo. A quell'epoca egli scrive che stava bene e disponevasi ad accompagnare il re Menelik nell'esplorazione del lago Zuai.

L'equivoco del ritorno dell'Antinori fu originato da un corriere indigeno spedito a Zeila per domandare soccorsi per la carovana che si avvicinava; egli disse che colà vi era il marchese Antinori.

Il conte Antonelli preparasi a ritornare allo Scioa.

31, ore 10,30 ant. **(giorno).**

Le nuove nomine militari saranno pubblicate giovedì (2 giugno).

— Oggi si raduna la Commissione per le circoscrizioni elettorali.

— Baccarini ha sottoposto all'approvazione del Consiglio superiore i lavori per la nuova linea Roma-Napoli.

— La *Castelfidardo* si trova da tre giorni a Porto Said, però con istruzioni di non muoversi, salvo la necessità assoluta di soccorrere i connazionali in Egitto.

— È incerto il giorno della partenza del conte Wimpffen, ex-ambasciatore austriaco alla Corte italiana. Sembra però prossima.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 30 maggio.

BARI, 30, ore 12,35 pom.

Parte oggi per Lecce la Commissione per la riunione economica delle Banche popolari, per aprire colà stasera la prima sessione del Congresso.

GENOVA, 30, ore 3 pom.

Due cognati, entrambi napolitani, vennero stamane a diverbio fra loro per questioni d'interesse.

Uno di essi ricevette nove coltellate. Il disgraziato è spirato oggi alle ore due.

(Agenzia Stefani)

Londra, 30. — Lo *Standard* dice che Ghazi Osman è designato a commissario turco, ed arriverà a Cairo con una semplice guardia d'onore. Trasporti turchi con dieci mila uomini sono attualmente a Beli, pronti a partire.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La nota di ieri anglo-francese domanda che il sultano approvi il khedive ed ordini ad Arabi-pascià ed agli altri capi di venire a Costantinopoli a rendere conto della loro condotta.

Washington, 30. — Fu ordinato a due navi di recarsi ad Alessandria.

Mattino, 31 maggio.

PALERMO, 30, ore 5,50 pom.

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto maggiore Ilardi, caduto nell'arresto dei briganti ricattatori di Notarbartolo.

All'accompagnamento della salma intervennero tutte le autorità locali, le Associazioni operaie, le rappresentanze della stampa ed una folla grandissima di cittadini.

Per deliberazione della Giunta municipale palermitana il Municipio si assume l'onere dell'educazione di tre figli lasciati dal maggiore Ilardi.

ALESSANDRIA, 30, ore 10,50 pom.

Il Consiglio comunale di Alessandria ha rifiutato il concorso chiesto per la linea tramviaria Alessandria-Felizzano-Moncalvo, dichiarando tale linea contraria agli interessi della città.

(Agenzia Stefani)

Heidelberg, 30. — In seguito alla collisione di due treni si ebbero 8 morti, 20 feriti gravemente, e moltissimi leggermente. Parecchi vagoni rimasero frantumati.

Londra, 30. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra domandarono al sultano di telegrafare al Cairo, disapprovando il partito militare. Il sultano ricusò, dicendo essere un passo senza sanzione, che indebolirebbe la sua autorità. La Francia e l'Inghilterra allora decisero di domandare l'intervento limitato, il cui primo atto sarebbe l'invio di un commissario turco, invitando l'esercito a sottomettersi.

Palermo, 30. — Gli autori del ricatto del Notarbartolo, arrestati dopo lungo conflitto, sono i briganti Gaetano Piraino, Matteo Barone e Giovanni Rutino. Stavano ricoverati in una casina nel territorio di Palermo, regione Ciaculli. Ilardi, comandante delle guardie a cavallo, alle ore 4,30 di ieri, con una forza sufficiente, ed accompagnato dall'ispettore Perego e dal vice-ispettore Fornaciari, diede l'assalto alla casina. I latitanti opposero un'accanita resistenza. Ilardi, colpito da una palla, fu ucciso.

Nuova York, 29. — La Borsa è chiusa oggi e domani.

Ravenna, 30. — Il principale imputato dell'uccisione dei due carabinieri a Filetto si è costituito ieri, mercè le attive pratiche del capitano dei carabinieri.

Giorno, 31 maggio.

PIETROBURGO, 31, ore 7,30 ant.

In questi circoli politici si dice che il generale Albedinski, attuale governatore di Varsavia, sia in predicato quale successore d'Orloff all'ambasciata di Parigi.

BERLINO, 31, ore 8,30 ant.

I giornali di stamane ringraziano la Svizzera e l'Italia per le accoglienze fatte alle Autorità tedesche in occasione delle feste pel Gottardo.

Aggiungono che le accoglienze di Milano hanno passato ogni aspettativa.

La *Germania* nega che il ministro Frankenstein non siasi recato in Italia per evitare il contatto degli uomini politici italiani. Aggiunge che ai clericali tedeschi non ripugna di trattare cogli uomini della nuova Italia.

— Oggi l'ambasciatore Hohenlohe arriverà da Parigi in congedo.

Continuano le trattative col duca di Cumberland per deciderlo a rinunziare al trono di Hannover ed accettare la successione di Brunswich.

— Ieri ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *La Modella*, del maestro Bimboni, direttore d'orchestra dell'Opera italiana a Berlino.

La musica ebbe grande successo e fu giudicata veramente bella. Il libretto è scadente.

FRA ITALIANI E FRANCESI

PARIGI, 31, ore 9,10 ant.

I torbidi seguiti alla raffineria di Say sono stati esagerati.

Lo stabilimento dà occupazione a 1800 operai, dei quali 400 italiani.

Gli operai francesi avevano deciso di mettersi in isciopero dimandando un aumento di salario. Gli operai italiani si rifiutarono di seguirli. Onde ne seguirono alcune risse. La folla voleva malmenare gli italiani; ma la polizia prese sagge misure per proteggerne la ritirata.

Sono stati fatti numerosi arresti.

Si parla di uno sciopero generale degli operai delle raffinerie di Lebaudy, Provost, Simonin e Say.

(Agenzia Stefani)

Roma, 30. — Il *Giornale dei lavori pubblici* reca: Nel primo quadrimestre 1882 furono impostati 704,947 pacchi postali, e ricevuti 746,747. Altri 1047 uffici vennero autorizzati a questo servizio.

Berlino, 30. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice che all'inaugurazione del Gottardo gli Italiani cercarono tutti i modi per fare la migliore accoglienza possibile agli ospiti tedeschi, e che le feste di Milano furono talmente grandiose che è impossibile il descriverle.

Ismailia, 30. — Assicurasi che una nave egiziana ha posto delle torpedini lenrera intorno all'ancoraggio delle navi da guerra inglesi e francesi. Le navi cambiarono posizione, e sorvegliano i movimenti della nave egiziana.

Cairo, 30. — Arabi-pascià dice d'aver ricevuto un dispaccio del sultano annunziantegli la nomina di Halim-pascià come khedive. Il panico aumenta nella popolazione cristiana, e nei rifugiati ad Alessandria.

Cairo, 30. — Il khedive domandò al prefetto di Polizia se è vero che si firma una petizione al sultano chiedente la sua destituzione. Il prefetto confermò il fatto. Disse che eragli impossibile di arrestare il movimento, che lo stesso khedive provocò, facendo firmare dai fellah dell'alto Egitto una petizione chiedente il suo mantenimento.

Parigi, 30. — L'interpellanza De La Fosse sull'Egitto è rinviata a giovedì.

Alessandria, 30. — Una petizione della colonia inglese domanda di rinforzare con truppe la squadra per proteggerla.

Palermo, 30. — La Giunta municipale deliberò di provvedere all'educazione dei tre figli del maggiore Ilardi. Al trasporto della salma tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco ed altre autorità. Seguivano il carro, Pallavicini, gli ufficiali della guarnigione, la rappresentanza provinciale e comunale, la stampa e molti cittadini.

Pietroburgo, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'incendio di Ivanrcon e le crudeltà contro i ragazzi israeliti sono inventati.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro teleg. part.)

La seduta del 30 maggio.

Si comunica una lettera del sindaco di Ascoli, invitante il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in questa città pel 25 giugno prossimo.

Senza discussione approvasi il progetto per la proroga dei trattati e delle convenzioni di commercio e navigazione con la Gran Bretagna, Germania, Belgio, Svizzera e Spagna, nonchè il progetto del parere proposto dall'Ufficio centrale, identico a quello votato dalla Camera dei Deputati, relativo all'impegno del Governo di non chiedere nuove proroghe, ed alla revisione della tariffa generale.

Votasi poi a scrutinio segreto il progetto approvato.

Discussione del progetto sull'ordinamento degl'Istituti superiori di magistero femminile di Roma e Firenze.

Alfieri combatte gli emendamenti introdotti dall'Ufficio centrale nel progetto approvato dai deputati specialmente per qualificare la morale religiosa fra gl'insegnamenti da impartirsi nei due Istituti, e per determinare i gradi degli stipendi degli insegnanti. Crede il progetto doversi approvare, come venne dalla Camera elettiva.

Presentasi il progetto relativo agli stipendi degli ufficiali ed impiegati del Ministero della guerra.

Baccelli risponde ad Alfieri. Quanto all'emendamento introdotto all'Ufficio centrale per sopprimere il capoverso del progetto che determinava i gradi e gli stipendi degl'insegnanti negli Istituti superiori di Magistero femminile, il ministro lo crede di semplice forma. Quanto all'epiteto « religiosa » aggiunto dall'Ufficio centrale alla indicazione della morale, il ministro dichiara sottintendersi doversi trattare dell'insegnamento della morale cristiana. Prega l'Ufficio centrale a consentire di togliere l'appellativo « religiosa. »

Tabarrini, relatore, giudica suo dover qui dissertare teoricamente il grado superiore dell'istruzione femminile. Questo principio è ormai accettato da tutte le nazioni civili. Le scuole normali non bastano, perchè esse non aprono più un largo campo alla coltura femminile. Le scuole superiori di Magistero femminile non sono Licei, nè Università. Esse sono un *quid medium* per dare alla donna una estesa coltura letteraria, unita alle lingue straniere, e per dare una coltura scientifica sufficiente per insegnare gli elementi delle scienze.

Se si crede anche la donna capace di una coltura superiore, non puossi combattere il concetto informativo del progetto. Quanto all'epiteto « religiosa » l'Ufficio centrale introducendolo, crede di avere fatto un atto coerente alle dichiarazioni del ministro. Riconosce la delicatezza della questione; ma reputa doversi affrontarla e risolverla. Non bisogna confondere l'insegnamento della morale religiosa, con l'insegnamento religioso. Trattasi di garantire la moralità delle alunne delle scuole superiori di Magistero. La morale religiosa implica unitamente il concetto di un essere superiore previdente, che vigila le azioni umane. Eliminando l'insegnamento della morale religiosa, prendonsi i corpi, non gli spiriti. Quando il Governo vuole educare, bisogna che esso utilizzi valendosi di tutti i mezzi dei quali può disporre. L'insegnamento della morale religiosa è tra tali mezzi. Noi se i miracoli dell'amore di patria, dei quali fummo testimoni, si ripeteranno coi nuovi sistemi educativi. Spera che il Senato accoglierà gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Pantaleoni appoggia i concetti di Alfieri.

Cannizzaro crede indispensabile l'insegnamento della morale religiosa.

Dopo replica di *Alfieri* chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli 1 e 2 relativi allo stabilimento degli Istituti superiori di Magistero femminile di Roma e Firenze ed all'esame di ammissione per le giovani che vorranno entrarvi.

All'art. 3 *Baccelli* prega l'Ufficio Centrale di consentire a sopprimere l'epiteto « religiosa » applicato alla morale, come uno degli insegnamenti degli Istituti. Quanto alla sostanza del significato da attribuirsi all'insegnamento della morale, crede tutti essenzialmente d'accordo. Rinnova la dichiarazione sottointendersi di non trattarsi qui d'insegnamento della fede e del catechismo, ma della morale cristiana come mezzo di educazione.

Amari combatte l'epiteto « religiosa. »

Vitelleschi crede doversi specificare quale morale trattisi d'insegnare. L'epiteto « religiosa » era come una garanzia per le famiglie, era come un passo sopra una via che nulla ha da fare coi principii della libertà di coscienza. Crede che verranno cattive conseguenze da lasciare il monopolio dell'insegnamento morale religioso ai nemici della patria.

Tabarrini dichiara che la maggioranza dell'Ufficio centrale accetta la soppressione « religiosa. »

Approvasi l'articolo terzo senza questa parola.

Moleschott chiede se la licenza da Istituti superiori femminili di magistero abiliterà le allieve che vogliano entrare nell'Università.

Tabarrini e *Baccelli* danno spiegazioni affermative.

Approvansi i rimanenti articoli del progetto, relativi alla distribuzione degl'insegnamenti, la fissazione degli esami, ecc.

Caracciolo, a nome dell'Ufficio centrale propone un ordine del giorno dichiarante: « Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro che corrispondono al sentimento voluto esprimere dall'Ufficio centrale colla parola « religiosa » che erasi introdotta all'art. 3°, passa alla votazione del progetto. »

Baccelli torna a precisare le sue dichiarazioni circa il significato della morale da insegnarsi negli Istituti superiori di magistero femminile.

Parlano *Amari*, *Moleschott* e *Cannizzaro*.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è respinto.

Baccarini presenta un progetto per lavori ai porti di Bari e Brindisi.

Proclamasi la votazione del progetto per la proroga dei trattati di commercio. Favorevoli 71, contrari 9.

Alle ore 5 levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 30 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

Presidenza Farini.

Letto, si approva il verbale dell'udienza precedente.

Sono presenti pochi deputati.

* * *

Depretis presenta un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, già approvato dal Senato.

Ne domanda l'urgenza, la quale viene approvata.

Inoltre domanda che sia rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò la prima volta; ciò che viene pure approvato.

* * *

Si procede alla chiusura per la votazione, a scrutinio segreto, dei progetti approvati nella seduta di ieri: — riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna; — facoltà al Governo di acquistare lo stabilimento meccanico dei Granili a Napoli e retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa da parte della Società d'industrie meccaniche.

Le urne sono lasciate aperte.

* * *

Ferracciù svolge un progetto di legge per la istituzione di una Pretura a Terranova Pausania in provincia di Sassari. Prega la Camera di volerlo prendere in considerazione.

Si accorda.

* * *

Si svolge altra proposta di *Dari* per separare Monteleone d'Orvieto dal mandamento di Ficulle e aggregarlo a quello di città di Pieve dell'Umbria. Ambedue i disegni, per consenso di Zanardelli, sono presi in considerazione.

* * *

Le tasse giudiziarie.

Ripresa la discussione delle modificazioni sul Bollo e registro e sulle tariffe giudiziarie, *Zanardelli* afferma che la presente riforma è generalmente desiderata, come lo attesta la pubblica opinione e come ha letto in ben 200 relazioni statistiche di procuratori del Re. Risponde alle varie obbiezioni di Della Rocca, Palomba Carlo e Farina Emanuele. Nega che ancora la legge aggravi i contribuenti e dia guadagno al bilancio, perocchè non si è avuto riguardo nè alla finanza, nè ai contribuenti; ma si è voluto fare soltanto una trasformazione di tasse. Il guadagno per lo Stato non consiste nella quantità, ma nella certezza di essa. Quanto alla esecuzione per cause minori, egli si dichiara in massima favorevole, ma non è qui il luogo di provvedervi, per la ragione detta, non trattarsi in questa legge di diminuzioni o aumenti, ma solo di trasformazione. Quanto alle cause pretoriali, dimostra essere infondato che la legge aggravi queste; anzi, se v'è aumento, cade sulle cause superiori. Lo stipendio dei cancellieri è aumentato quasi per tutti, poichè pochissimi godevano incerti; d'altra parte bisogna che sia proporzionato a quello dei magistrati. Inoltre si provvede che i cancellieri siano restituiti alle loro vere e naturali attribuzioni.

La discussione generale è chiusa.

L'art. 1° ed il 2° che sottopone gli atti giudiziari ad una tassa unica da pagarsi mediante l'uso della carta bollata, sono approvati.

Art. 3: « Tutti indistintamente gli atti di procedura civile, in materia di onoraria giurisdizione contenziosa o di esecuzione, i mandati delle liti, e in generale tutte le istanze e gli atti che si presentano alle autorità giudiziarie, o si fanno per mezzo dei cancellieri o uscieri, devono scriversi su carta filogranata, munita di bollo da L. 1 innanzi le Preture, e di L. 3 innanzi i Tribunali civili e correzionali e di commercio, alle Corti di appello e di cassazione. Però nei procedimenti avanti ai pretori, quando le domande o le difese si propongono per iscritto a termini dell'art. 416 del Codice di procedura civile, sarà fatto in carta bollata uno solo degli originali, e quello da comunicarsi all'altra parte in carta libera. Queste tasse sono soggette all'aumento di due decimi. Per atti delegati si deve usare la qualità di carta prescritta per gli atti che si compiono innanzi all'autorità delegante. Per gli atti fatti dagli uscieri fuori della materia di onoraria giurisdizione contenziosa o di esecuzione, si deve usare la carta prescritta per le Preture. »

Palomba Carlo domanda se le citazioni per biglietto continuino ad essere fatte in carta libera.

Zanardelli dichiara che le dette citazioni continueranno a farsi in carta libera, giusta il Codice di procedura civile.

Ercole prende atto di questa dichiarazione, con la quale viene risoluto il dubbio lasciato dalle circolari 9 luglio e 6 agosto 1881.

Bruccu osserva essere grave la tassa di due lire per gli atti dinanzi alle Preture. Propone la si diminuisca in via di esperimento, salvo ad aumentarla poi, se ne risultasse una perdita troppo sensibile per l'erario.

Megliorni non crede opportuno, nè utile tale esperimento che renderebbe in seguito molto più sensibile il posteriore aumento.

Picardi propone che si sopprima l'ultimo comma, e si aggiunga all'art. 3 l'esenzione della carta bollata per tutti gli atti stragiudiziali.

Celesia contraddice, perchè base della legge è che tutti gli atti che hanno bisogno dell'ufficio del cancelliere o dell'usciere, si facciano in carta bollata, escludendo gli stragiudiziali, si alterano i calcoli della trasformazione; perciò, in nome della Commissione, respinge la proposta Picardi.

Bruccu prende atto della dichiarazione del guardasigilli, come fatta in nome del Governo, che non si tratta in questa legge di aumenti, ma di sola perequazione.

Zanardelli e *Righi*, relatore, si oppongono anch'essi alla proposta Picardi, ch'è appoggiata da Della Rocca come equa e conveniente, e combattuta da Indelli colle medesime ragioni addotte da Celesia.

Dopo le osservazioni di Nocito e Vollaro, *Picardi* propone che si sospenda l'art. 3 fin dopo la votazione del 5.

Tale proposta, non accettata dal ministro e dal relatore, è respinta, e si approva l'art. 3, concordato fra il Ministero e la Commissione, come fu detto sopra.

L'art. 4 che dispone che gli atti giudiziari, ora esenti da tassa di bollo, continuano ad esserlo, è approvato.

Art. 5. « Restano ferme le disposizioni del testo unico delle leggi sulle tasse di registro del 13 settembre 1874 e 23 maggio 1875, concernenti l'obbligo del pagamento delle tasse fisse graduali o proporzionali di registro per quelli fra gli atti indicati nel precedente art. 3, i quali, giusta le leggi precitate, sono soggetti alla registrazione formale.

Gli atti soggetti a tassa di registro continuano a iscriversi dal cancelliere nel repertorio. Nulla innovasi per gli atti di protesto cambiario fatti per mezzo d'usciere e per atti e documenti non indicati nella presente legge prodotti in originale o copia innanzi alle autorità giudiziarie: essi continueranno ad essere soggetti alle vigenti leggi delle tasse di bollo e registro. Non può prodursi in giudizio nè farsi altro uso di quelli tra gli atti scritti in carta col bollo prescritto della presente legge, i quali sono anche soggetti a registrazione formale, se prima non siano stati registrati. »

Approvasi poi l'art. 6 con un emendamento della Commissione, quale segue: « I cancellieri hanno l'obbligo di rilasciare gratuitamente le copie di atti da essi formati o ricevuti che occorrano alle parti in materia sì civile che penale, salvo il disposto degli articoli 383 e 463 del Codice di procedura penale. Quando si tratti di atti che debbono essere notificati e ne occorrano più copie, l'obbligo dei cancellieri limitasi alla spedizione di una sola copia per ciascun atto e per ciascuna parte. Le altre copie devono farsi a cura dei procuratori o delle parti, previa collazione coll'originale, autenticata dal cancelliere. »

Approvasi l'art. 7, che dispone che, finchè non siasi diversamente provveduto, i cancellieri continuano a fare gli atti pel ricuperamento delle somme prenotate a debito nei giudizi civili, e di quelle dovute all'erario per multe e spese di giustizia.

L'art. 8, dopo proposta fatta da *Falconi* e da lui ritirata in seguito a considerazioni di *Zanardelli* e *Righi*, è approvato con un'aggiunta della Commissione, come appresso: « I depositi di denaro o di titoli di credito da farsi presso il cancelliere giudiziario, non esclusi quelli per concorrere agl'incanti e per cauzione di libertà provvisoria, sono consegnati dai cancellieri alle Casse di deposito e prestiti o di risparmio postali. Le parti che devono effettuare i depositi possono farli anche direttamente nelle Casse di risparmio postali o di depositi e prestiti, consegnandone la ricevuta al cancelliere. »

Approvansi i restanti articoli ministeriali riguardanti le spese d'ufficio delle cancellerie e la facoltà al Governo di procedere entro due anni dall'applicazione della legge alla revisione dei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie, come pure l'ordine del giorno della Commissione che invita il ministro a regolare in modo stabile la posizione degli scrivani giudiziari.

* * *

Crispi svolge una sua interrogazione sui particolari del conflitto avvenuto nelle vicinanze di Palermo fra una banda di malviventi e la pubblica forza. (*Vedi nostri telegrammi*)

Depretis si associa alle parole di encomio di Crispi. Legge i telegrammi che dicono che Ilardi si recò ad assalire la casina ove trovavansi i ricattatori di Notarbartolo, che dopo aspra difesa si arresero. Ilardi vi perdè la vita.

Lo zelo ed il patriottismo di quel funzionario erano già noti al Governo, il quale provvederà alla famiglia di lui che cadde martire del dovere, e intende con ciò compiere un atto di pretta giustizia.

* * *

Annunciasi un'interrogazione di *Plebano* circa all'applicazione del dazio consumo alle Società cooperative.

Magliani dirà domani se e quando risponderà.

Annunziasi il risultato della votazione delle leggi che sono approvate: riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna con voti 194 contro 15; e acquisto dello stabilimento dei granili in Napoli e retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa, con 177 voti contro 32.

* * *

Levasi la seduta alle ore 6,40.

Direzione delle Opere pie di San Paolo.

Monte di Pietà.

L'interesse sulle anticipazioni contro deposito di fondi pubblici è calcolato in ragione del 5 0/0.

— **Borsino.** — 30 maggio 1882. — Anche oggi la Borsa di Parigi era debole all'apertura:

83 55, 83 50, 116 45, 90 45.

Consolidato inglese 102 1/4.

In Borsino gli affari erano affatto nulli.

I soli prezzi di cui abbiamo inteso far cenno furono.

Rendita in liq. 92 82 1/2 a 92 87 1/2.

Mobil. 845 844.

Giunge al momento la chiusura ufficiale: 83 32 1/2, 83 40, 116 42 1/2, 90 50.

Consolidato inglese 102 3/16.

Borsa ufficiale, 31 maggio 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. matt. in cont. — Media d'ufficio 92 30.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in con. 2256.

Oro da 20 55 a 20 60

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 5	102 55	—	—
Svizzera	102 35	102 55	—	—
Londra+3	—	—	25 62 1/2	25 64
Germania+4			124 1/2	125 —

— **Cronaca.** — 31 maggio 1882. — Ogni nuovo corso che si riceve da Parigi segna un nuovo ribasso. Così ieri debole era l'apertura di quella Borsa, e più debole la chiusura.

Alla sera il Boulevard ci mandava un nuovo ribasso:

—, —, —, 116 25, 90 35,

ed i telegrammi privati aggiungono: « Notizie politiche cattive, Borsa pessima. » La questione d'Egitto s'imbroglia e mette in iscompiglio gli ottimisti.

Speriamo che le cose si accomoderanno, ma intanto alla Borsa gli affari sono nulli e la tendenza cattiva.

Ore 12.

Ai primi momenti della Borsa d'oggi i corsi della Rendita mostrarono una persistente tendenza al ribasso, ma da ultimo invece parecchi acquisti ricondussero la fermezza.

Quindi si fece da prima per giugno 92 80 a 92 70; da ultimo 92 82 1/2 a 92 77 1/2. Rendita per contanti e liquidazione da prima 92 35 a 92 30, poi 92 40 a 92 35.

Banca Nazionale 2258 a 2253
Mobiliare 842 a 841
Banca Torino 766 a 764
Banca Sconto 610 nominale
Banca di Torino 418 nominale
Ricchezza 295 nominale
Credito Torinese 310 nominale
Unione Banche 556 1/2 a 556
Banca Sconto 390 a 389
Tabacchi 775 a 772
Az. Merid. 473 a 471
Piccola Ind. certificati nuovi 127 a 125

I prezzi di tutti i valori sono per liquidazione. — Affari in valori nulli.

ESTERO

La fusione Florio-Rubattino a Marsiglia.

Marsiglia, 27 maggio.

(Baffello) — Col 15 corrente maggio le due agenzie dei vapori Rubattino e Florio, che erano fin allora rimaste divise, sono state riunite, e gli uffici concentrati nel locale dell'antica Amministrazione Rubattino. Non poca è stata la meraviglia della nostra colonia in generale e del commercio in particolare nel veder conservare alla direzione di un'agenzia, ormai unica, i due direttori con uguali attribuzioni e con firma collettiva.

Un simile accoppiamento, sebbene debba giudicarsi dettato dal desiderio di non suscitare animosità, e dai buoni servigi fin qui resi dai due antichi direttori, non è però che una misura di ripiego, e non potrà dare un buon risultato, giacchè fra i due direttori, di cui l'uno è italiano e l'altro francese, malgrado l'indubitata buona volontà di cui l'uno e l'altro sono animati, nascerà indubitatamente un dualismo funesto alla buona amministrazione, una lotta di preponderanza nella quale l'una delle due volontà dovrà far posto all'altra; ed è a temersi che lo spirito francese prenda il sopravvento. Ed i primi fatti ci autorizzano già a far questa supposizione.

Perchè l'Amministrazione Florio diretta dal signor Pirajno, italiano, è stata incorporata negli uffici del signor Roussier, francese ed agente dell'ex-Compagnia Rubattino, anzichè metter questa negli uffici di Florio?

Non è questo che un sintomo leggero, ma sempre è un sintomo che ha la sua importanza. Un altro fatto più caratteristico ha impressionato il nostro commercio.

Da molti anni il servizio di sbarco dei vapori Florio era fatto con generale soddisfazione dai signori [illegible] padre e figli, accomieri, i quali avevano colla Compagnia una convenzione spirata da pochi mesi. L'agenzia Florio aveva fatto loro sperare che la fusione delle due Compagnie non avrebbe recato alcun disturbo al suo lavoro e che il trattato sarebbe stato rinnovato.

Invece, senza che questi siano stati consultati, senza che l'Impresa sia stata messa al concorso, il nuovo servizio è stato concesso alla Casa francese Savon frères, appaltatori del sig. Roussier.

Dietro questi fatti che datano appena da ieri, e che hanno prodotto una cattiva impressione presso i negozianti italiani di qui, è da temersi che lo spirito francese faccia invasione in un'Agenzia che dovrebbe anzitutto tutelare gli interessi dei suoi nazionali.

E giacchè stiamo parlando di questa nuova Società, dobbiamo rilevare un fatto che, rinnovandosi, sarebbe di non lieve pregiudizio al nostro commercio marittimo e tenderebbe ad alienarci il lavoro a profitto delle Compagnie francesi. Il capitano di un suo vapore recentemente arrivato si sarebbe rifiutato con modi poco urbani di consegnare una partita di merci al destinatario, sotto pretesto che l'ora era troppo avanzata, mentre tutto era pronto per riceverla, gli altri vapori sbarcavano ancora, e le guardie doganali si tenevano a disposizione del ricevitore. Non crediamo che, mentre i vapori francesi non fanno difficoltà alcuna allo sbarco delle merci, e favoriscono per quanto è possibile gli interessi del negoziante, la maniera di procedere di quel capitano sia fatta per attirarsi le preferenze del nostro commercio.

TRE ITALIANI A COLONIA.

Colonia, 26 maggio.

(G.) — *Konstantinopel* von Edmondo De Amicis aus dem Italienischen übersetzt von Agnes Burchard (*Costantinopoli* di Edmondo De Amicis tradotto dall'italiano da Agnese Burchard) fa bella mostra di sè in elegante formato nelle vetrine dei librai di Colonia.

La *Gazzetta di Colonia* ne annuncia la comparsa con parole di meritato elogio, ed il mio libraio mi dice che in questi due giorni ha fatto eccellenti affari. E uno.

Al Conservatorio di musica di Colonia fu nominato professore di canto il signor Eugenio Nacciaroni di Roma, allievo di Mercadante e assai conosciuto nel mondo musicale per eleganti composizioni. E due.

Al Museo di Belle Arti di Colonia raduna avanti a sè molti ammiratori un finito quadretto del Rotta di Venezia, recentemente acquistato, e che porta per titolo: *I primi passi nel mondo*. E tre.

ITALIA

CORRIERE ROMANO

L'agricoltura e l'Esposizione di Milano.

Roma, 29 maggio.

(S.) — Proseguiamo l'esame sommario della relazione presentata dalla Commissione per l'Esposizione di Milano.

In Italia una delle industrie che hanno preso maggiore sviluppo in questi ultimi anni è quella del giardinaggio: essa fiorisce specialmente a Milano, Napoli, Genova, Roma e Firenze. Essa potrebbe essere una fonte di guadagni assai importanti, ove non fosse inceppata da mille restrizioni apposte alla esportazione delle piante, in causa specialmente dell'invasione fillosserica. Altra causa che si oppone al suo sviluppo è il caro prezzo dei trasporti ferroviari. Piante che si vendono sul posto non più di cinquanta centesimi, prima di raggiungere il luogo di destinazione, sia all'interno che all'estero, si trovano triplicate di prezzo per il solo costo del trasporto. [illegible] possibilmente i prezzi dei trasporti ferroviari, e ridurre a prezzi molto miti le tariffe [illegible]; occorrerebbe seguire il sistema adottato tanto felicemente in altri Stati, e del quale già in Italia abbiamo qualche fortunato esperimento, della concessione di agevolezze e di tariffe speciali ai produttori che, come il Cirio, trasportano grande numero di vagoni di prodotti provenienti dall'industria del giardinaggio.

***

La fabbricazione delle macchine agricole in Italia era affatto nulla ancora una ventina di anni fa. All'Esposizione di Milano invece le macchine agricole mandate da officine italiane hanno fatto bellissima mostra. La Commissione consiglia al Governo di accordare alla fabbricazione delle macchine agricole tutte le maggiori agevolezze, sia nel regime doganale e fiscale, sia nei trasporti ferroviari: più che un largo sussidio del Governo ai depositi governativi delle macchine, essa *consiglia* l'acquisto di qualche nuovo modello, la diffusione di alcuni esemplari di questi nuovi modelli nei luoghi dove sono ignoti, l'incoraggiamento delle esperienze nuove per mezzo di premi governativi. Sotto questo senso crede sufficienti i mezzi assegnati in proposito nel bilancio del Ministero di agricoltura, mezzi che saranno tanto più sufficienti se il Governo si deciderà a vendere gran parte delle macchine o degli strumenti agricoli antiquati che attualmente ingombrano i depositi governativi e richiedono una spesa non lieve.

***

Ed ora eccoci all'industria vinicola.

Questa forma la parte più notevole della relazione. Essendomi affatto impossibile il darne un riassunto, per quanto succinto, mi limiterò a spigolare qua e colà qualche dato, qualche osservazione.

La produzione dei vini è oggi in deciso aumento in quasi tutta Italia, ma particolarmente nelle provincie meridionali. L'aumento di produzione trovò un triplo sfogo: in primo luogo soddisfece al maggior consumo verificatosi per l'aumento della popolazione e per l'agglomerarsi dei molti lavoratori agricoli nei centri industriali, occasioni di maggiori retribuzioni e quindi di maggiore consumo di vino. In secondo luogo formò e fece retrocedere l'importazione abbastanza rilevante di vini stranieri. Infine si avviò e in questi ultimi anni crebbe assai il commercio di esportazione dei vini italiani.

Ed ecco alcune cifre abbastanza eloquenti.

L'importazione dei vini stranieri in botti, che nel 1861 era di 295 mila ettolitri, andò d'anno in anno, salvo il caso di anni eccezionali, diminuendo gradatamente, al punto che al 1880 era ridotta a 28 mila ettolitri.

L'importazione dei vini stranieri in bottiglie si mantenne invece quasi sempre allo stesso livello. Era di 314 mila bottiglie all'anno nel 1861, e fu di 332 mila nel 1880.

Quanto all'esportazione dei vini italiani in botti, mentre essa non era nel 1861 che di 200 migliaia di ettolitri, salì nel 1880 all'enorme cifra di 2 milioni 189 mila ettolitri.

L'esportazione dei vini italiani in bottiglie seguì l'istesso aumento. Essa non era nel 1861 che di 203 mila bottiglie, e si elevò nel 1880 sino a un milione e 671 mila.

***

Queste cifre ci dimostrano che il prezzo dei vini in questi ultimi anni è molto rincarito all'estero, e segnatamente in Francia, con la quale ha luogo il maggiore commercio di importazione e di esportazione vinaria, e nello stesso tempo si sviluppò maggiormente la coltura della vite in Italia. L'aumento grande dell'esportazione dei nostri vini, specialmente verso la Francia, è dovuta per la maggior parte all'invasione della fillossera nei vigneti francesi. L'aumento grande di esportazione dei nostri vini in Francia è tanto più notevole in quanto che per gli anni addietro la Francia pe' vini esteri si rivolgeva quasi esclusivamente alla Spagna.

Il relatore, dopo avere minutamente esaminato tutte le condizioni dell'industria vinaria, dà al Governo alcuni consigli e suggerimenti che egli crede utili allo sviluppo sempre maggiore di un'industria di tanta importanza.

Egli crede che allo Stato non convenga fare atto alcuno per influenzare l'aumento o la diminuzione della produzione vinaria, ma debba limitarsi a far conoscere con esattezza lo stato delle cose.

Raccomanda alle scuole di viticoltura di far apprendere specialmente come si migliori la qualità e come si possa rendere assai costante la produzione.

Consiglia di sostituire alle lezioni ed alle conferenze le visite e le dimostrazioni in aziende ed in stabilimenti vinicoli bene organizzati, ed infine di non inceppare, ed anzi favorire la preparazione e l'esportazione dei mosti concentrati, dei vini alcoolizzati, dell'uva fresca e dell'uva secca.

LETTERE MILANESI.

Milano, 30 maggio.

(X) — Minghetti e Cecchi, Cecchi e Minghetti: ecco i due argomenti, i due eroi del giorno.

In quello stile telegrafico che voi bramate eccovi le poche notizie recenti di questa capitale lombarda.

***

MINGHETTI ALLA COSTITUZIONALE DI MILANO.

Oltre il discorso di Minghetti che già conoscete, un altro egli ne tenne in famiglia, nella sala, cioè, del palazzo Borromeo ove si riunisce la Costituzionale. In succinto egli disse che crede che le elezioni si faranno in ottobre, e che spera in esse una Camera migliore della attuale. Continuò dicendo non potersi ora fare un programma — è troppo presto — bisognerà aspettare la situazione politica interna ed estera d'allora — si potrà anche sostenere il Ministero purchè questi si stacchi risolutamente dai radicali. Esortò a lavorare, a prepararsi, a formare Comitati. Combattè il progetto della riforma comunale e provinciale, insufficiente e incompleto.

Direttamente interpellato, scartò nettamente ogni alleanza del partito moderato col conservatore, del quale ultimo disse nemmeno possa dirsi che veramente esista. I moderati — disse — sono e saranno sempre liberali, e ripetè le sue dette a [illegible] e che avevano allarmato gli spiriti deboli e piccoli e piccini del partito costituzionale. Aggiunse che i moderati devono [illegible] e procedere arditi nelle riforme purchè si salvi quella forma monarchica in cui sta la salute d'Italia.

***

PRANZO AL CECCHI.

Ieri sera vi fu il banchetto in onore del Cecchi. I soliti brindisi e discorsi. Il pranzo, servito pure dal [illegible], non fu all'altezza delle sue tradizioni: non riescì degno dell'indispensabile appaltatore di tutti i banchetti d'ogni carattere e colore che si fanno a Milano, non fu degno di colui che per la vile cifra di 120 lire per testa diede — due anni fa — quel famoso banchetto che i soci del Club dell'Unione offersero al principe di Reuss che — in due notti — vi aveva perduto, al giuoco, la somma tonda di un bel milioncino.

Spiacque poi che il banchetto al Cecchi sia stato dato per sottoscrizione pubblica, annunciato nelle inserzioni a pagamento dei giornali.

***

ELEZIONI E « MEETINGS ».

Comincia il lavoro per le elezioni amministrative, e i radicali più scarlatti preparano un *meeting* di protesta contro la legge sulle ammonizioni. Ne sentiremo delle belle!

***

TEATRI, ECC.

Come si prevedeva, la Scala tornerà in mano ai fratelli Corti. Si parla di una ripresa dell'*Excelsior* (dopo 104 rappresentazioni!) e di un'opera-ballo del Mº Galliguani: *Nestoria*.

Ieri, per frivole cause, si suicidò un ragazzo di 18 anni.

E, per oggi, eccovi scodellato il minestrone milanese.

LETTERE VERONESI

Verona, 29 maggio.

IL MINISTRO ZANARDELLI A VERONA.

(P.) — Ieri il prefetto e parecchi amici del ministro Zanardelli andarono a riceverlo alla stazione. Si fermò qualche ora a Verona in casa dell'avv. Ruffoni e vi fe' colazione, poi ripartì accompagnato fino a Mantova dagli avv. Ruffoni, Brenzola, Tiovini, Rossi, Tessari e dall'ing. Farina.

Il ministro, completamente rimesso, era di buonissimo umore. Promise di fare una nuova visita a Verona, dove fu educato e dove ha molti e cari amici, nel prossimo agosto.

***

IL CONSIGLIERE D'AUMILLER.

Il consigliere D'Aumiller, medaglista e celebre giocatore di scacchi, del quale vi parlai recentemente, fu nominato sotto-prefetto ad [illegible].

Questa nomina, che fa onore a lui, non fu altrettanto piacere ai Veronesi, cui l'egregio uomo è molto simpatico.

Speriamo ch'egli non dimentichi la città che fu lieta di ospitarlo per parecchi anni.

LETTERE SARDE

Cagliari, 26 maggio.

UNA GRAVE QUESTIONE.

(C. P.) — La Compagnia delle Ferrovie Sarde è in lite coll'appaltatore del dazio consumo, il quale domanda che siano soggetti a tassa molti oggetti che s'introducono nella zona della stazione e che servono di consumo per la ferrovia, mentre la Compagnia pretende esserne esente, affermando essere la stazione ferroviaria fuori cinta.

La vertenza è stata già trattata in primo giudizio in senso favorevole alla Compagnia; ora è in appello.

Se ne è fatto oggetto di discussione anche in seno al Consiglio comunale, inquantochè avendo la Compagnia minacciato d'allontanare da Cagliari le officine e di fare Chilivani centro dei lavori e della manutenzione della rete, la questione assume un carattere d'interesse locale assai importante. Il presidente dichiarò che, del litigio, la Giunta non aveva avuto ancora alcuna comunicazione, ma che all'occorrenza saprebbe intervenire, onde, conciliando le cose, fossero tutelati gli interessi della città.

***

PROCESSO TOLU.

Il famoso bandito della Nurra è stato tradotto alle nostre carceri, e il suo processo, anzichè alle Assise d'Oristano, sarà svolto alle nostre nei giorni 14, 15, 16 giugno. Sono difensori del Tolu l'on. Salvatore Parpaglia e l'avv. G[illegible] Sanna.

***

SCENE SPIACEVOLI.

Ieri sera al teatro Cerruti si rappresentava il *Marito in campagna*, brillante commedia di Bayard, che termina con un balletto fra gli attori che vi hanno parte. Il pubblico vuole il bis del balletto. Gli attori si presentano più volte a ringraziare, ma il balletto non si ripete. Il pubblico insiste continuando a battere le mani. Un delegato e alcune guardie di P. S., animati da Dio sa quale zelo, intimano ai più cocciuti e ostinati di smettere, minacciando che ove non [illegible] sarebbero mandati fuori del teatro. A tale intimazione tutto il pubblico si alza come un sol uomo a battere le mani e a chiedere il bis, come protesta alla prepotenza della polizia. I fischi cominciano, crescono e il chiasso diventa diabolico.

In questo mentre comparisce nel bel mezzo della platea un delegato che, muto e silenzioso come una statua, cinge gravemente una fascia di seta tricolore, incrocia le braccia al petto e, novello Orazio Coclite, con aria spavalda e minacciosa guarda altezzosamente il pubblico senza fiatare.

Potete bene immaginare l'effetto di questa sortita da *vaudeville*. Un'omerica risata scoppiò in tutta la sala e una salva generale di sonorosissimi fischi accolse una tale apparizione. Risate e fischi durarono per ben dieci minuti, e fino a tanto che quel brav'uomo, capito d'aver presa una solenne cantonata, si ritirò muto e silenzioso come si era presentato.

Gli artisti, resi più compiacenti dall'accaduto, si presentarono a ripetere il balletto in mezzo a generali acclamazioni.

***

MONUMENTO.

Da parecchi anni Cagliari aveva deliberato di innalzare un monumento all'Immacolata in riconoscenza di non so quale grazia ottenuta. Da vari anni si stavano raccogliendo i quattrini necessari, e pare che ora la somma occorrente sia stata raggiunta, inquantochè ieri in mezzo a gran folla di popolo è stata innalzata la statua sul piedestallo. La solenne inaugurazione del monumento, che sorge nella piazza del Carmine, la più bella e spaziosa della città, sarà fatta l'8 settembre.

LETTERE CALABRESI.

Catanzaro, 27 maggio.

RETTIFICAZIONE.

(***) — Il mio telegramma del 20 fu storpiato nel trasmettervelo. La mina non è scoppiata ad Aversa (città vicino Napoli), ma a Catanzaro ed uno dei due operai feriti gravemente si chiama Aversa Francesco. L'altro ha nome Fera Saverio.

***

ALTRA DISGRAZIA.

Un'altra disgrazia è avvenuta or ora, come vi telegrafai, nel cantiere di costruzione dell'impresa Bernasconi sulla strada Silana di Cleola. Un operaio girava l'argano e molti altri erano attorno a lavorare: quegli lasciò scappare l'argano, che, girando su se stesso andò a colpire, uccidendolo, un operaio di Pizzo.

***

UN FRATRICIDIO.

Un contadino a nome Ferdinando Fontaro del villaggio Motta Santa Lucia aveva un debito con la propria sorella Rosa e non voleva pagare. Questa gli fece pignorare un asino e quegli l'uccise a colpi di scure.

***

PUBBLICA SICUREZZA.

Corrono voci allarmanti circa la pubblica sicurezza nel circondario di Nicastro. Il fatto vero è questo:

Una lettera minatoria fu spedita ad un tal Stillitani di Filadelfia, ricco proprietario. Gli si chiedono 20,000 lire, armi e munizioni. Gli s'indica il modo come deve far capitare alla banda (*sic*) danaro ed armi e si fanno le solite minaccie. La lettera è scritta in buon italiano e senza errori di ortografia. Si suppone sia stata mandata da qualche brigante pacifico, a fine di scrocco. Carabinieri, truppa, delegati di P. S. sono in moto da tre giorni, ma di banda armata nessuna traccia.

DAL PIEMONTE

Saluzzo. — (Nostre lettere).

29 maggio.

Collaudo della tramvia. — Oggi, in un break, è partita da qui per Moretta una Commissione di ingegneri incaricati del collaudo di quella linea Saluzzo-Torino. Sembra dunque che siamo vicini al tanto sospirato esercizio di essa. L'ostacolo maggiore è quello della stazione, ma non essendo ancora tolto, hanno intanto deciso di fare una stazione provvisoria a Porta Torino.

Gli ingegneri da me riconosciuti erano il cav. Soleri, della Provincia, il signor Moschetti ed il signor Wanderman (salvo errore nell'ortografia).

** *Le [illegible] Saluzzo.* — Il nostro civico Teatro non va — come si suol dire — a gonfie vele, vuoi per la stagione non adatta ai teatri a palchi, vuoi per la poca abitudine dei Saluzzesi di frequentare il teatro.

La Compagnia *Subalpina*, che finora bene rappresenta delle operette, doveva privarsi della musica, credo, per ragioni economiche. Per sua fortuna, alcuni dei nostri migliori dilettanti si offrirono a sopperirvi. Vi citerò alcuni di quelli che ebbero tanta gentilezza d'animo. Essi sono: il signor Rovere, perito municipale, pel piano; il signor Vincenzo Bertorello, geometra, rappresentante la colossale Società delle Assicurazioni generali di Venezia, e l'egregio giovane Giuseppe Filippi, con altri compagni che non ricordo, pel violino. Lode a loro!

** *L'aumento di guarnigione.* — Si dà per positiva la notizia che vi diedi nell'altra mia, di un aumento in questa guarnigione, e si dice che sarà destinata qui dell'artiglieria di montagna. La ricerca dei locali necessari ad accasermarla è ciò che darebbe più da pensare.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

I grandiosi progetti delle varie Commissioni ordinatrici dell'Esposizione, e le moltissime adesioni già sin d'oggi pervenute al Comitato per parte di espositori di ogni parte d'Italia, mentre assicurano alla prossima Mostra un esito pari alle lusinghiere speranze concepite, fanno naturalmente prevedere la grave entità delle spese occorrenti.

Per questo il Comitato si è accinto, ed ha in questi giorni posto termine al lungo e paziente lavoro di rilevare dalla *Guida di Torino* il nome di quei proprietari, industriali, professionisti, commercianti ed esercenti i quali, o perchè non venne loro presentata la relativa scheda, o per semplice dimenticanza, non hanno finora assunto azioni, ed allo scopo di porgere a tutti più agevole modo di concorrere a quest'opera di generale interesse, invierà ora a domicilio le schede di sottoscrizione.

Il Comitato nutre piena fiducia che tutti indistintamente vorranno rispondere al suo appello con quello slancio e con quel patriottismo dei quali la popolazione torinese ha saputo dare in ogni tempo così splendide prove.

Il Comitato.

Flora segusina (*)

Quanti amano e coltivano quell'utile e bellissima scienza che è la botanica saranno lieti della pubblicazione della *Flora segusina*, opera di Giovanni Francesco Re, illustre nostro concittadino, già noto scrittore di altri pregiati lavori sulle scienze naturali.

La regione che il Re fece oggetto speciale de' suoi studii, oltre al destare in noi il più vivo interesse per le sue memorie, i suoi antichi monumenti, le poetiche sue tradizioni e le sue naturali bellezze, è una delle più ricche in ispecie di piante, intantochè il Re ne raccolse 1682. Benchè stretta in angusti confini, osserva l'autore, la provincia di Susa, che racchiude pianure e montagne, ha una sì grande varietà di clima, che facilmente il botanico vi può trovare le specie che attecchiscono ne' luoghi freddi ed umidi e le proprie di climi caldissimi, di cui sarebbe vana la ricerca in altre terre del Piemonte.

Il Monte Asinario (*Musiné*), alle cui falde possiamo, grazie alla strada ferrata, giungere in meno di un'ora, è sopratutti celebre nei fasti della botanica piemontese per la mirabile ricchezza della sua vegetazione. Le piante che crescono su di esso furono pure descritte dal Re nella sua *Flora torinese*, e non è piccolo vantaggio per la nostra città il trovare a breve distanza un sì vasto campo di studio.

Il lavoro che abbiamo annunziato non è una mera riproduzione, nè una semplice traduzione, bensì un lavoro quasi nuovo e reso assai più utile che non fosse l'originale dal sig. Caso, socio della sezione di Napoli del Club alpino italiano. Primieramente il Re, quantunque abbia composto la sua opera dopo l'introduzione dell'ordine naturale immaginato da A. Lorenzo di Jussieu, si attenne ancora alla classificazione artificiale del Linneo, ora andata in disuso, poichè per essa si riponevano nella stessa classe vegetabili diversissimi fra loro, solo per la coincidenza di avere uno stesso numero di stami, mentre, per questo stesso numero di stami, si ponevano in diverse classi delle piante evidentemente della stessa famiglia, come le graminee, una delle famiglie più naturali e meglio caratterizzate, e il Caso introdusse nella *Flora segusina* la classificazione del De Candolle, la quale non è che quella del Jussieu leggermente modificata e con altra terminologia. Inoltre egli tenne conto dei progressi effettuati nella scienza, rettificò la nomenclatura delle piante, ne aggiunse alcune che mancavano nell'originale, corredò questo di note e pose a lato al nome botanico delle piante il nome francese e l'italiano. E a proposito di questo egli osserva che il tolse dal Bertoloni, e che i nomi italiani di questo sono in massima parte barocchi, talvolta indecenti e non corrispondenti ai caratteri delle piante. A proposito di ciò parci ch'egli avrebbe potuto valersi dell'opera del fiorentino Ottaviano Targioni-Tozzetti, il Dizionario dei nomi volgari delle piante, e fare un viaggio e due servizi, giovare alla diffusione delle cognizioni botaniche e a quella delle voci toscane, per grande nostra vergogna tanto ignorate nelle diverse provincie italiane. Troviamo, per esempio, tradotto *Centaurea cyanus* per *fiordaliso*, che altro non è che il *giglio*. Doveva scrivere *fioraliso*.

Dobbiamo tuttavia notare che l'opera di cui parliamo, anzichè una vera Flora, è un catalogo accurato delle piante che crescono spontaneamente nella valle di Susa, o introdottevi colla coltura, vi prosperano bene come la vite e il castagno d'India. Nella sua Flora torinese il Re diede la descrizione delle piante, ma nella segusina non troviamo per lo più che la loro classificazione, i siti in cui si rinvengono, le qualità caratteristiche dei generi, la denominazione italiana e francese, i mesi della fioritura, la distinzione tra le piante annue e le perenni e gli usi che se ne fanno nella medicina e nell'industria. Mancano poi le piante acotiledoni cellulari, come i licheni ed i funghi, benchè di parecchie specie di queste si faccia uso e sia utile il distinguere le specie innocue dalle nocive. Non si può in somma, quale che dal resto ne sia il vantaggio, paragonare questa Flora ad altre locali, per esempio alla parigina dei valenti botanici Cosson e Germain, in cui i generi, le specie e le principali varietà sono ammirabilmente descritte.

Non possiamo lasciare questo argomento senza una parola di ringraziamento al professore Michele Lessona, il quale ci diede

(*) La *Flora segusina* di G. Francesco Re, [illegible] del [illegible] naturale di Re Castello e commentata da Beniamino Caso, pubblicata per iniziativa e cura della sezione di Susa del Club alpino italiano, preceduta dalla vita dell'autore scritta dal prof. M. Lessona. — Torino, [illegible] Baglione, tipografo, 1881.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 32.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte seconda.

La promessa sposa d'un giudice.

III.

(Seguito).

— Posso chiedervi quali sono le ragioni che fanno nascere in voi tali dubbi?

— Non ho nulla da nascondervi; anzi bisogna che sappiate tutto. Queste ragioni non si fondano unicamente su prove morali. È evidente, almeno per me, che la signora Gonssolin era molto infelice in famiglia. Fra lei e suo marito vi furono, in principio del loro matrimonio, molti diverbi, che quantunque siano sempre rimasti chiusi in casa, son però giunti a mia conoscenza per le deposizioni d'antichi operai della fabbrica e servi, i quali mi hanno spiegato molte cose. Quei diverbi hanno diviso a poco a poco la signora Gonssolin da suo marito. Sopraffatta dalla noia, questa donna giovane e, come voi sapete, meravigliosamente bella, ha cercato un amante, e quest'amante, almeno il primo, è stato Tommaso Lhoir...

Dampierre tacque, e vedendo che Francesco si alzava ad un tratto, orribilmente pallido, gli occhi stralunati e le labbra tremanti, gli domandò:

— Che avete

E Francesco, che aveva perduta tutta la sua presenza di spirito, rispose balbettando, e come cercasse le parole:

— Che cosa avete detto!... Tommaso Lhoir!... amante della signora Gonssolin!... è impossibile... come lo calunniano!... È una pazzia, signor Dampierre... è un'assurdità...

Il giudice lo guardava con occhi di sorpresa.

— Che cos'avete?... — gli chiese sorridendo. — Perchè questa emozione? Vi interessa dunque tanto quell'uomo?...

Francesco capì lo sbaglio che faceva e tentò ricuperare il suo sangue freddo. S'assise di nuovo e rispose con un sorriso al sorriso un po' ironico del magistrato; ma nell'anima gli ruggeva una tempesta. Sentiva salirsi agli occhi come un nero calore e coprirsi la fronte di sudore.

— Ah... — diss'egli finalmente — Tommaso Lhoir era l'amante di questa pazza?

— Sì; egli non lo nega.

— Avete delle prove di questa relazione?

— Senza dubbio.

— Quali?

— Una lettera di Lhoir trovata sul cadavere di Gonssolin, la quale dimostra avere esistito una grande intimità fra il boscaiuolo e la signora Gonssolin e in cui egli le dà un appuntamento per la sera stessa nella quale venne consumato il delitto.

Francesco Hormais, non sapendo più nuovamente che si facesse, si alzò e mormorò con voce sorda:

— È impossibile... è impossibile...

E di nuovo il giudice tacque per figgere su lui uno sguardo scrutatore; poi domandò:

— Perchè dite che è impossibile?

Francesco tacque e l'altro riprese:

— Dunque voi ne sapete qualche cosa!...

— No... nulla... nulla... ho detto: è impossibile... perchè mi sembra che... difatti... sia molto romantico per una donna ricca e bella come la signora Gonssolin d'andare a prendere per amante un contrabbandiere... un ladro...

E calmatosi dopo questa seconda imprudenza che commetteva, Francesco sedette, tirò fuori un sigaro, lo ruppe a mezzo, l'accese e cominciò a fumare.

— Tali riflessioni io le ho già fatte, — seguitò il giudice; ma la lettera di cui vi parlo m'ha tolto ogni dubbio.

— Posso vederla?

— Eccola, leggete.

Così dicendo gli diede quella lettera che i nostri lettori già conoscono. Francesco la lesse mantenendosi ora affatto impassibile, senza che il più leggiero tremito tradisse la rabbia che gli muggiva in petto. Egli ignorava le relazioni della signora Gonssolin con Tommaso Lhoir; mai aveva avuto alcun sospetto, non aveva mai provato la gelosia. Ciò che egli veniva a sapere allora era dunque cosa tale da togliergli per un momento l'idea del pericolo in cui la sua emozione lo faceva incorrere.

Finita la lettura, rese la lettera al giudice. La sua mano non tremava, ma i suoi occhi non vedevan più nulla all'intorno.

Dampierre giocherellava col tagliacarta scorrendo coll'occhio alcune carte sparse sul tavolino.

— Ebbene, — disse Francesco con voce alterata, — non è questa lettera una prova bastante?

— Al contrario, essa indurrebbe piuttosto a credere all'innocenza del boscaiuolo.

— Perchè?

— Ecco, basta rifletterci un momento. Osservate, caro amico, che questa lettera non è stata trovata sulla signora Gonssolin, ma bensì sul marito che l'aveva intercettata. La signora dunque non avendola ricevuta, non poteva recarsi all'appuntamento che le veniva in quella fissato. Ora, è qui che viene di mezzo quell'uomo che noi cerchiamo finora indarno. Egli era anche lui amante della signora Gonssolin e rivale di Tommaso. Una strana combinazione volle che questo sconosciuto desse alla signora un appuntamento che corrispondeva col giorno e l'ora all'appuntamento chiesto da Lhoir. Il marito, avvertito dalla lettera, è tornato all'improvviso; non ha trovato il boscaiuolo, come s'aspettava di trovare, ma ha scoperto tuttavia il suo disonore e forse in una maniera più crudele ancora. Ciò che è successo non lo so. Il signor Gonssolin deve essere stato ucciso da Maddalena o dallo sconosciuto. Costui è fuggito ed io stesso ho potuto vedere fino alla foresta le impronte dei suoi piccoli stivali muniti di sperone. A quanto suppongo, egli aveva lasciato il cavallo sulla montagna; ma su questo proposito non so nulla di preciso. Per quel che riguarda Tommaso son convinto che egli conosce l'assassino, ma non c'è mezzo di cavargli di bocca una parola. Quali ragioni lo costringono a serbare un tal silenzio? Io cerco, ma non spero trovare.

— Sì, lo vedo, voi avete ragione; per illuminare la giustizia non vi rimane che aspettare la guarigione della signora Gonssolin. Dopo quella sera in cui Gaidè ha visto la padrona alzarsi dal letto, fare una misteriosa passeggiata per la casa e una visita al cadavere del marito, avete più scoperto nient'altro?

— Niente.

I due uomini si separarono.

Francesco non vedeva l'ora di trovarsi solo: si sentiva soffocare; quella conversazione lo aveva stancato orribilmente.

Uscì dalla città, fece una lunga passeggiata per la campagna e non rientrò in Saint-Claude che a sera molto tarda. Ciò che aveva saputo gli cagionava un dolore immenso; non poteva credere che Maddalena fosse colpevole verso di lui, gli pareva questa una cosa mostruosa. Egli aveva sacrificato il suo onore, il riposo, la vita, ma in iscambio aveva diritto d'esigere un amore costante, immenso, eterno.

Ed ecco che questa donna aveva fatto due parti del suo amore; ecco che era stata l'amante d'un taglialegna, d'un mariuolo, d'un servo di suo marito!

Ma allora che cosa lo ratteneva ancora di non correre da Dampierre e confessargli tutto ed abbandonarsi nelle sue mani? Meritava forse il conto di sacrificarsi per quella creatura o non era meglio punirla in tal guisa?

Folate di rabbia e d'odio gli salivano al cervello. Non potè chiuder occhio in tutta la notte; non dormì che un'ora la mattina, e questo lo calmò un poco.

Uscito dalla sua camera, la prima persona che incontrò fu suo padre che lo salutò con un sorriso ed una stretta di mano. Tranquillo fra i suoi due figli, il generale non poteva immaginare l'orribile dramma che minacciava di far crollare la felicità dei suoi vecchi anni.

Una rapida riflessione balenò per la mente di Francesco:

— Se io mi svelo che sarà di mio padre?... che sarà di Susanna?...

Sì grande era stato il suo turbamento la sera innanzi che non gli era neppur venuto un tal pensiero. Gli era parso d'esser solo al mondo.

(Continua).

delle notizie biografiche, dettate con molto affetto, sull'autore della *Flora segusina*, e curiosi particolari sui tempi e i luoghi in cui visse. Porta il pregio riferire qua qualche cenno sopra un uomo che, forse per la sua modestia, non ottenne quella fama cui più dava diritto una vita interamente spesa pel bene de' suoi simili. Nacque il Re a Condove ai 27 di settembre del 1772 e attese allo studio della medicina nell'Università di Torino, la praticò a Susa e pubblicò nel 1797 un opuscolo sulla dottrina browniana; ma consacrò poscia le sue cure principali alle scienze naturali a cui si sentiva irresistibilmente attratto e per cui aveva un'attitudine speciale, giacchè al tempo de' suoi studi frequentava colla massima assiduità l'orto botanico del Valentino ed appena lanciato si era già formato un ricchissimo erbario. Tuttavia la botanica non lo occupava esclusivamente, intese pure alla mineralogia ed alla zoologia e fece uno studio speciale degli uccelli del Val di Susa, lodato assai dall'Accademia delle scienze, di cui faceva parte. Sotto la dominazione francese fu nominato professore di matematica e storia naturale nel Collegio di Carignano e nel 1809 diede alla luce una istruzione popolare per agevolare la cognizione del nuovo sistema di pesi e misure. Ma la botanica gli andava a grado più di qualsivoglia altra disciplina, onde impiegava la maggior parte delle sue vacanze nello studio indefesso delle piante del suo diletto paese natio. E la *Flora segusina*, pubblicata nel 1805, è il frutto di queste sue peregrinazioni.

Tornati i principi di Savoia negli aviti dominii, cessato co' lieti lo studio delle scienze naturali, il Re fu creato professore nella Scuola veterinaria istituita nel 1818 nella Venaria Reale, coll'incarico d'insegnare la materia medica, gli elementi della fisica, della chimica e della botanica, ma a quest'ultima dedicava tutto il tempo che gli lasciava l'insegnamento delle svariate materie che gli erano affidate, e alle sue escursioni nella nostra provincia dobbiamo la *Flora torinese* pubblicata nel 1826, vent'anni dopo quella del Balbis, cui aveva preso a modello. In quel torno compilò pure una dissertazione sul *Lycopus europaeus*, come succedaneo della china-china. Intanto era stato decretato il trasferimento della Scuola veterinaria dalla Venaria a Fossano, provvedimento che accorò il Re e contribuì forse ad accelerarne la morte, accaduta ai 2 di novembre del 1833. La perdita di quell'uomo insigne, tanto apprezzato dai dotti, tornò dolorosissima a quanti lo conobbero, anche per le egregie qualità del suo animo, la bontà, l'onestà, la singolare modestia, l'amore sopratutto del vero e del bene.

L. Re.

AI LETTORI ED ASSOCIATI

L'Amministrazione prega coloro a cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese a volerlo rinnovare in tempo a scanso di interruzioni nell'invio del giornale.

Intanto si avvisa che si apre una

ASSOCIAZIONE STRAORDINARIA

Dal 1° giugno al 31 dicembre 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* L. **14 00**
Alla *Gazz. Piem. e G. Letteraria* » **15 25**

Rimangono inoltre aperte le

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.
Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25**.
Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**
Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50**.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 31 maggio.

✱ Pubblicazioni nuove. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

✕ *La nullità della vita.* — Ci scrivono da Roma che si sta allestendo una seconda edizione dell'opuscolo *La nullità della vita*, operetta postuma di Giacomo Leopardi, della quale parlarono già a lungo il *Diritto*, il *Fracassa*, la *Lega* e molti altri giornali della capitale.

✕ *Economia domestica*, di Millet-Robinet. Edizione italiana con 77 incisioni e numerose aggiunte — Torino, libreria Brero.

È uno di quei libri che debbono essere veramente il *vademecum* della buona massaia.

Tratta, come suona il suo titolo, di tutto ciò che riguarda il governo di una casa: e parla quindi dei doveri e [illegible] di una padrona di casa, del modo di dirigere i servi, del mobilio di famiglia, della contabilità, della biblioteca, del bagno, della cucina, della biancheria, della lisciva, della cantina, della panetteria, del riscaldamento, dell'illuminazione, delle conserve alimentari, delle bevande, ecc. Gli insegnamenti o meglio i consigli, espressi in forma semplice come all'indole del libro e del lettore conviene, sono corredati di numerosi esempi suggeriti dalla quotidiana esperienza e di figure illustrative. In Inghilterra, ove queste pubblicazioni, per quanto frequenti sono sempre più desiderate, l'*Economia domestica* di Millet-Robinet ha fatto vera fortuna. È a desiderare che non l'ottenga meno tradotta in Italia, ove tali libri sono per contro rari, specialmente quando, come questo, buoni e punto pedanti.

✱ Accademia di canto corale Stefano Tempia. — Siccome già annunziammo, il 39° saggio avrà luogo giovedì 8 giugno p. v., festa del *Corpus Domini*, alle 2 pom. Il programma, che pubblicheremo a suo tempo, n'è svariato ed interessante. Vi emergono come pezzi di resistenza una graziosa canzone d'amore a 4 voci del bresciano Scandelli, primo maestro italiano alla Corte di Sassonia nel 1564, il famoso mottetto a 5 voci di Palestrina, *Peccantem*, il 28° Salmo di Marcello, ed un coro tedesco moderno, *Al bosco!* di Herbeck, con accompagnamento di quattro corni obbligati.

Il nostro insigne violoncellista caposcuola, cav. Casella, appena reduce da Milano, ove era stato chiamato per giudicare il concorso per la scuola di violoncello in quel Conservatorio, presterà l'opera sua, al solito, gratuitamente, eseguendo alcuni assoli di Marcello e di Schumann. I quattro professori di corno saranno quelli dei Concerti popolari.

Si eseguirà pure il bellissimo coro delle filatrici del *Vascello fantasma*, di Wagner.

Sappiamo che i soci effettivi si propongono di fare ai soci aggregati una gratissima sorpresa di cui non trafiriremo il segreto.

Per rispondere qui a coloro che ci domandano quali siano i soci effettivi e quali i soci aggregati, diciamo che i primi sono i signori e signore componenti il coro, a cui sono ammesse quelle persone che il direttore giudica tecnicamente capaci, e che i soci riuniti accettano. Per essere socio aggregato non richiedesi altro che il pagamento di lire dieci annue, la quale cosa dà al sottoscrittore il diritto a ricevere un biglietto ed una sedia riservata e numerata per ciascun saggio. L'anno musicale ha principio col 1° novembre e termina con tutto giugno.

Il numero dei saggi è di circa otto durante l'anno, compreso un concerto sacro-istorico di grandi proporzioni nella settimana Santa.

Alle persone che sottoscrivessero dopo la prima metà di maggio viene fatta l'agevolezza di godere dei diritti inerenti al sottoscrittore per i rimanenti saggi, benchè la sottoscrizione non abbia effetto che dal 1° novembre successivo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il socio segretario-cassiere cav. Giuseppe Bertone, via Maria Vittoria, n. 28, al negozio di musica Bianchi, e in via Principe Amedeo, n. 19, nei giorni del saggio.

✱ Teresa Tua all'Accademia Filarmonica. — L'Accademia Filarmonica offre domani un bel regalo ai suoi soci con un trattenimento musicale al quale prende parte Teresa Tua.

La straordinaria giovanetta eseguirà la *Elegia* di Bazzini, la *Balade* e *Polonese* di Vieuxtemps, e, per la prima volta a Torino, il primo tempo del concerto di Beethoven (op. 61), e l'introduzione brillantissima del concerto in re di Paganini.

✱ Teatro Gerbino. — Ieri sera, col *Facciamo divorzio*, la Compagnia Pasta chiudeva la serie delle sue rappresentazioni.

La briosa commedia del Sardou venne ottimamente interpretata dalla signora Campi, dal Pasta e dal Zoppetti. Il pubblico, che, malgrado le corse ed il caldo, era ancora abbastanza numeroso, volle gli artisti più volte all'onore del proscenio.

All'ultimo atto, volendo il pubblico esprimere la sua simpatia per quei bravi attori e il rincrescimento di vederli lasciare la nostra città, li chiamò fuori per ben sei volte.

La Compagnia Pasta si reca ora all'Arena di Firenze.

Noi le auguriamo liete sorti, sperando di rivederla tra noi il venturo anno.

✱ Teatro Balbo. — Per aderire al desiderio di molti, stasera il cav. Bottero darà ancora una rappresentazione del *Don Bucefalo*.

✱ *Fra Diavolo*, di Auber, all'Alfieri. — È dunque stasera che va in scena al teatro Alfieri l'opera comica in tre atti di Daniele Francesco Spirito Auber, uno dei più valenti fra i compositori francesi, intitolata *Fra Diavolo*, libretto di Scribe e Delavigne, versione italiana di Manfredo Maggioni, rappresentata per la prima volta all'*Opéra comique* di Parigi la sera del 28 gennaio 1830.

Fra Diavolo è il nomignolo dato al famigerato brigante Michele Pezza, il quale nel 1799, dopo la partenza dei Francesi da Napoli, fu, coll'aiuto dell'ammiraglio inglese Nelson, il più fiero strumento della reazione borbonica. Di questa brigantesca figura i nostri lettori ricorderanno di aver certamente fatto conoscenza nel dramma del Cossa che ha appunto per titolo: *I Napolitani del 1799*.

* *
*

E adesso un breve cenno del libretto.

Atto 1° — Siamo in un vestibolo d'albergo situato in un villaggio presso Terracina, nella campagna romana.

Si vedono attorno ad un tavolo parecchi carabinieri o gendarmi romani, i quali parlando del brigante *Fra Diavolo* si augurano di poterlo presto arrestare onde guadagnare la promessa taglia di 6000 scudi.

Il solo che non divide il tripudio dei compagni è *Lorenzo*, capo dei carabinieri. Egli è innamorato di *Zerlina*, figlia dell'oste *Matteo*, e si dispera perchè questi darà domani in moglie *Zerlina* al fittaiuolo *Francesco*.

Entrano in questo punto in iscena tutti spaventati *milord Rocburg* e *lady Pamela*. Essi narrano che, essendo in viaggio, sono stati assaliti da una banda di malfattori e derubati *delle gioie e dei denari*.

Lorenzo, sospettando che questa sia una nuova impresa di *Fra Diavolo*, parte coi carabinieri per dar la caccia al bandito.

Arrivano, intanto, all'albergo *Fra Diavolo* sotto il nome di *Marchese di S. Marco* e due suoi fidi: *Beppo* e *Giacomo*, vestiti da accattoni.

Costoro dicono al masnadiero che nella carrozza assalita non furono trovate 500,000 lire che i due inglesi dovevano portare al Banco di Napoli.

Fra Diavolo si finge allora invaghito della bella *Pamela* e con questo stratagemma riesce a sapere che le 500,000 lire in tante cedole sono cucite parte in un mantello di *Milord* e parte in una veste di *Lady*.

Vittoria, vittoria! si sente a gridar dall'interno. Sono i carabinieri che, avendo avuto uno scontro sulla montagna coi briganti, tornano all'albergo portando all'inglese lo scrigno coi diamanti che gli erano stati trafugati.

Il valoroso brigadiere soggiunge:

> Il capo dei briganti
> Da noi potè fuggir;
> Sulle sue tracce in somma,
> L'opra convien compir.

Prima d'intraprendere la seconda spedizione *Lorenzo* riceve in premio da *Lady Rocburg* la somma di 100,000 franchi, che accetta colla speranza di poter sposare *Zerlina*.

* *
*

Atto 2°. — Una camera dell'albergo di *Matteo*.

I coniugi *Rocburg* accompagnati da *Zerlina* ritornano nelle loro stanze.

Fra Diavolo li segue, ed allorquando crede di esser solo chiama con un segnale *Beppo* e *Giacomo*.

I due malandrini vorrebbero subito uccidere gli inglesi e riprendere loro i gioielli; ma *Fra Diavolo* vi si oppone.

Si intendono esser meglio vendicarsi di *Lorenzo*, impossessarsi delle 100,000 lire da lui ricevute e riprendere le gioie di *Milady*.

E i tre banditi si nascondono in uno stanzino sentendo appressarsi *Zerlina*.

La fanciulla, dopo aver pregato la Madonna perchè non le faccia sposare *Francesco*, che non ama, vinta dal sonno si addormenta.

I tre banditi allora si avvicinano al letto di *Zerlina* e decidono di ucciderla; ma in quel mentre si sente picchiare all'uscio da *Lorenzo*, il quale in compagnia dei suoi carabinieri vuol parlare a *Zerlina*.

Fra Diavolo, *Beppo* e *Giacomo* tornano a nascondersi.

Zerlina si desta, apre la porta e *Lorenzo* entra, ma nel medesimo tempo appare anche *Milord*.

— Non è nulla, — dicono i carabinieri, — siamo venuti qui per ristorarci.

Si ode un nuovo rumore. Tutti corrono verso lo stanzino dove sono celati *Fra Diavolo* ed i compagni.

Il capo-brigante compare sulla soglia e spiega il motivo della sua presenza in quel luogo.

Dice a *Milord*: Io sono invaghito di vostra moglie; ed a *Lorenzo*: Io amo *Zerlina*.

Nasce subito una sfida fra il capo-brigante ed il carabiniere.

* *
*

Atto 3°. — Un bel paesaggio d'Italia.

A sinistra, l'entrata dell'albergo di *Matteo*; a destra, un boschetto; nel fondo, montagne.

Fra Diavolo scende da un sentiero e pone in un vuoto tronco d'albero un foglio, poi si allontana al giungere di un corteo di nozze capitanato da *Matteo*.

In quella escono dall'osteria *Beppo* e *Giacomo*, i quali, tolto il biglietto dall'albero, fuggono.

Nel biglietto è scritto:

> « Appena il brigadiere
> Sarà di qui partito
> Per l'altar d'onore
> Ove il bell l'attende,
> Nell'ora che gli sposi
> Alla chiesa n'andranno,
> Ne ne darete avviso
> Suonando la campana
> Del romitaggio. Comparir allora
> Voi mi vedrete, e di Milord la cara
> Io prenderò così quella di Miledi. »

Segue una scena di gelosia fra *Lorenzo* e *Zerlina*.

Il primo chiama spergiura la giovane e ricorda quella notte in cui trovò presso la sua stanza il *Marchese di San Marco*.

Si vedono comparire intanto *Beppo* e *Giacomo*, i carabinieri ed altri.

In seguito ad alcune parole sfuggite ai due briganti, si viene a sapere che anch'essi si trovavano quella notte nascosti nell'albergo di *Matteo*.

Vengono arrestati e perquisiti e trovati in possesso del biglietto di *Fra Diavolo*.

Giacomo da un carabiniere è trascinato all'eremitaggio ed obbligato a suonare la campana, mentre i contadini, i carabinieri e gli invitati si nascondono.

Fra Diavolo casca nella rete, e invece di toccare i valori ed i gioielli degli inglesi, è tratto in arresto con i compagni.

Tutti cantano:

> Vittoria, vittoria!
> Per noi quanta gloria!
> . . . .
> Or, grazie al ciel pietoso,
> Ognuno potrà sprezzar
> Quel nome spaventoso
> Che fea ognuno tremar:
> Diavolo!

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — La rappresentazione d'addio della Compagnia Bergonzoni ha procurato ieri sera ai principali artisti, signore Berardi e M. Bianchi, e signori Bergonzoni, Lambiase, Ottonello, Fabris, ecc., un'infinità di applausi e chiamate al proscenio.

E siccome si rappresentava il *Boccaccio* e la serata era a benefizio di Pippo Bergonzoni, così il pubblico chiese tre o quattro bis e festeggiò moltissimo il direttore della schiera melo-comica che stamane, crediamo, spicca il volo per Genova.

Buon viaggio!

✱ Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Carlo Mariani, luogotenente colonnello — Le Guerre dell'indipendenza Italiana, dal 1848 al 1870. Storia politica militare. Vol. 1° in-8° grande, L. 8.
» 2° » » » 8.

Avv. Secondo Arnaudo — Commento alla legge elettorale politica. L. 4.

Desiderato Chiaves — Sui diritti degli autori di opere d'arte, L. 1.

Avv. Marco Vita Levi — I prestiti pubblici dei Comuni e delle Provincie, L. 1 50.

Dott. G. S. Visconti — Conversazioni sull'igiene, L. 2 50.

Nuovo Codice di Commercio - Edizione tascabile, L. 1 25.

Dell'esazione delle imposte — Raccolta di massime di giurisprudenza - Anni 1876 a 1881, L. 2 50.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 caduno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di porto.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Mercoledì, 31 maggio.

Il bilancio comunale.

In quest tutti i Comuni italiani, e specialissimamente nei maggiori, è invalso l'ardore dei grandi progressi, o almeno delle grandi novità, appariscenti, clamorose. È una gara dei maggiori Comuni per soperchiarsi l'un l'altro in edifizi ed istituzioni pubbliche. Cose bonissime ed utilissime per chi è ricco; ma i Comuni italiani sono tutt'altro che ricchi, e questa gara nello spendere porta altresì la gara nel far debiti. Nessuno vuole rimanere indietro, Napoli, Firenze, Palermo, Milano, Ancona, Roma, Genova, ecc. ecc.

Ormai non c'è più Comunello che non abbia il suo bravo prestito guarentito, sulle quarte pagine dei giornali, dalle tasse e dai beni comunali.

Chi pagherà tutti questi debiti?

I Comuni fanno assegnamento sopra un benessere finanziario di là da venire e attendono le proprie risorse dal Governo. Ma questo dice chiaro e netto che denari non ne ha abbastanza per sè figurarsi se può darne agli altri! E lascia poi ai Comuni la speranza della futura perequazione fondiaria, la quale Dio sa se e quando sarà per farsi.

Dunque i Comuni bisogna che pensino da sè stessi alle proprie finanze.

E noi qui ci tormentiamo a domandare: tutte le spese e i disegni proposti dalla nostra Amministrazione municipale nel disegno di regolarizzazione del bilancio comunale sono urgenti e necessari; o sono essi tenuti in quei limiti che seguono veramente un progresso lento ma continuo, durevole? o non indicano piuttosto quel progresso precipitoso che esulta e soddisfa la propria ambizione pel momento, ma compromette l'avvenire e ci fa paventare il giorno in cui le finanze comunali esauste impongano un repentino arresto nel nostro progresso — una sosta, una fermata che sarà regresso veramente, come ben dice la relazione comunale?

A noi l'esempio di Firenze ci fa paura. Siamo ancora assai lungi di là; ma bisogna pur tenerlo sempre dinanzi agli occhi.

Bisogna adunque vedere innanzitutto le proposte municipali siano da accogliersi tutte senza restrizioni, o se i mezzi accennati per sopperire alle spese relative siano adeguati prima, siano possibili poi.

Bisogna vedere se noi, accogliendo senza restrizioni ed eccezioni il progetto municipale, non ci appigliamo piuttosto a quel certale progresso di apparenza e di lusso a cui accennavamo ieri; e se invece non ci convenga di preferenza mantenerci in quei limiti più modesti che ci guarentiscono un progresso forse meno grandioso per adesso, ma più sicuro e continuo per l'avvenire.

L'Amministrazione comunale compilatrice di questo progetto di regolarizzazione va certamente lodata pel coraggio con cui espone la realtà delle cose.

Tutti domandano sempre il taglio di qualche edifizio, o qualche via, o un ponte, o qualche nuova costruzione all'Amministrazione comunale. Essa deve dunque porre sott'occhio ai cittadini il semplice dilemma: o vi accontentate di poco e pagherete meno, o volete molto ed allora pensate a pagare.

Ebbene, è appunto ai nostri concittadini che ci rivolgiamo perchè pongano mente al pericolo in cui essi cadono chiedendo molto, accettando che il Municipio faccia molto, più dello stretto bisogno, pretendendo che vengano appagati tutti i loro desiderii. E per avvertire questo pericolo basta guardare all'elenco degli *Impegni futuri* che ci è ammannito nel progetto municipale.

Lasciamo stare in questi impegni futuri quelli per stanziamenti già fatti nel bilancio del 1882, cautissimi anche di portare di impegni provenienti da deliberazioni speciali già prese nel Consiglio comunale. Questi impegni intanto bastano per sè soli a richiedere la spesa di L. 7,418,606 65.

Ma tutti gli altri impegni rappresentanti come *provvedimenti sia da studi in corso o per memoria*, che importano la bella cifra di 11 milioni e mezzo, sono essi tutti così impellentemente necessari che si debbano subito soddisfare?

V'è in progetto una sala di rappresentanza od altrimenti un nuovo edificio per le riunioni pubbliche. È una cosa bella e buona, ma vediamo che costa 300 mila lire; e poi abbiamo avuta quella del palazzo Carignano e ci siamo affrettati ad empirla di bestie imbalsamate.

Da un pezzo si dice di trasformare il ponte in ferro Maria Teresa; nel progetto che discutiamo, fra gl'impegni per stanziamenti parziali troviamo già 25 mila lire come seconda metà per l'acquisto del ponte. Intanto per ora alla bell'e meglio ci si passa sopra; d'altronde Torino è in comunicazione colla via al di là del Po con altri tre ponti in pietra. È proprio dunque così urgente anche la spesa per la semplice *trasformazione*, che pure con tutta la sua *semplicità* è portata nel progetto per 350 mila lire?

Abbiamo poi la riforma del Museo civico, il trasloco delle serre al Valentino, abbiamo anche degli *esperimenti* per nuovi sistemi di illuminazione. E di passata ci permettiamo di domandare se tocca veramente al Municipio a fare questi esperimenti o se non debba aspettare che gl'inventori e le Società speciali facciano da sè tali esperimenti, tantochè il Municipio non abbia a trasformare l'illuminazione della città se non quando i nuovi sistemi guarentiscano, come si dovrebbe, un miglioramento ed un'economia sopra l'antecedente.

Negli impegni per memoria, ad esempio, abbiamo 500 mila lire per le vie del Borgo Dora, poi altre diecine e centinaia di mille lire per l'apertura della via Roncheron, via Privata e via Regina, poi taglio di nuove vie, per passaggio nel Giardino Reale e la comunicazione tra le vie Po e della Zecca.

Comprendiamo benissimo che tutte queste spese del progetto sono per opere eccellenti, dalle quali Torino ne avrebbe vantaggi; ma il vantaggio di queste costruzioni e di questi ampliamenti è poi corrispondente al sacrifizio che si domanda alla popolazione, all'aumento delle imposte che portano con loro?

O non c'è dubbio per un momento che i fondi richiesti a soddisfare a queste spese, mentre da una parte abbelliscono Torino, dall'altra recano danno alle sue industrie o alla sua popolazione?

Gli è appunto lo stabilire il rapporto fra l'utilità delle nuove opere e il danno delle tasse e degli aumenti di dazio richiesti, l'argomento più difficile che ci proponiamo di trattare.

(Continua)

LE CORSE DI IERI.

L'afa di ieri e la giornata di lavoro, e fors'anco la polvere delle strade, hann trattenuto il popolino dall'accorrere numeroso laggiù alla nuova *pista* della Società torinese delle corse. Tuttavia la tranvia di Orbassano da una parte e un duecento equipaggi dall'altra, per lo stradale di Stupinigi arrecarono borghesi, aristocratici e gran mondo elegante ad assistere allo spettacolo sempre interessante... per chi ci si diverte.

Lo spettacolo fu bello anche ieri: l'anfiteatro stupendo.

Un nostro valente e aristocratico artista e concittadino non seppe resistere dal portarsi ieri la sua tavolozza per ritrarre il quadro bello e smagliante.

Verso le 4 1/2 il recinto interno delle corse era popolato di carrozze d'ogni forma e grandezza, con pariglie, *triglie* e quadriglie.

Giunse il principe Amedeo co' suoi figli; poi fu dato il primo segnale.

Siamo alla prima corsa per cavalli interi e cavalle di sangue italiano. — Premii: 1° L. 2500 dato dal Ministero d'agricoltura e commercio; 2° L. 500 dato dalla Società. — Distanza metri 2400.

Ecc si ritira e con esso *Ungerford*, ambidue del conte Telfener. Restano in campo *Toniella* di Rook e *Cassinetto* del conte Tolon. *Toniella* ottiene la vittoria.

Appena due cavalli italiani a correre e poco; ma chi pensa i grandi sacrifizi di tempo e di milioni che hanno costato in Francia e in Inghilterra l'allevamento di razze [illegible], si rallegra anche di questo poco e si stupisce che in pochi anni noi si sia ottenuto già tanto.

Seconda corsa di Italia [illegible] (*Gentlemen riders*). — Premii: 1° L. 2500; 2° L. 500. — Distanza metri 1600.

Antepino e *Montenero* non corrono. Rimangono *Ardblair* dell'avv. [illegible], *Lady Harriet* del signor Pugi, ed *Ismailia* del sig. Rossi Giuseppe.

Ismailia, montata dal proprietario, riesce la prima, e il sig. [illegible] *member of betting club Paris* è obbligato a sborsare qualche migliaio di lire, perchè i più avevano tenuto per *Ismailia*. Dopo di essa arrivavano alla meta *Ardblair*, montata dal sig. Cassetto, *Lady Harriet* dal sig. Pugi.

Pausa un po' lunga.

Poi la *Corsa Reale*. I premi sono: il 1° di L. 8000 dato da S. M. il Re, il 2° di L. 1000; il tratto da percorrersi è di metri 2400.

Borderqueen non entra in lizza; corrono *Palma*, di lord Waterproof; *Jalouse*, di T. Rook; e *Sensation*, della Società Generale La Marmora.

Jalouse si lascia a distanza gli altri due; giunge seconda *Palma*, e *Sensation* terza.

Un freddurista dice che la prima era *Jalouse* di *Sensation* per vincere la *Palma*. Brr...

Quarta corsa di cavalli interi. Premi: 1° lire 3000, 2° lire 1000, distanza metri 2000.

Montmorency, di Cableroni, e *Bellamite*, della Società Generale La Marmora, si disputano accanitamente il 1° premio. *Bellamite* sorpassa di pochi metri il competitore.

All'ultima e definitiva corsa, con premio di L. 2000 e della lunghezza di m. 1600, prendono parte *Saint Vallier*, di Morgan; *Arc*, di Telfener; *Sem*, di Rossi; *Commendatore*, di lord Waterproof; *Borderqueen*, della Società Generale La Marmora, e *Pigrizia* del conte Tolon.

Borderqueen arriva primo, *Arc* secondo e *Sem* terzo.

Le corse sono finite: le carrozze eleganti sono prese d'assalto, i cocchieri gareggiano di bravura ad evitarsi, a raggiungersi e sopravvanzarsi.

Si rientra alle 7 1/2 per lo stradale di Stupinigi di fianco alla scala di Porta Nuova con un nugolo di polvere, e qualche migliaio di cittadini che ha già fatto comodamente il suo pranzetto s'avvia invece per viale a gustare lo spettacolo nuovo e caratteristico.

Arrivederci al 4 ott!

LA CHIUSURA DELLE CORSE.

La festa ippica, come aveva avuto per la nostra eleganta società un preludio tutto suo, [illegible] dall'atlantissimo convito da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Più di duecentocinquanta persone ieri a sera alle 9 1/2 si recavano al palazzo della Cisterna, ove [illegible] il ricevimento. La luce piovente dai mille doppieri, il profumo dei fiori, la regale magnificenza dei servizi, chiudevano la sala d'occasione, ed anche quando venne è le dame [illegible] giato, quando fu che l'oriente cominciava a prendere le diafane tinte dell'aurora.

Le corse del 1882 lasciarono liete ricordo non solo pel modo col quale furono organizzate e dirette, ma ancora per la serie di feste quasi improvvisate e che [illegible] tutte così brillanti.

⊕ Consiglio comunale. — Oggi il Consiglio comunale è convocato per l'ora consueta onde procedere al seguito della discussione delle materie all'ordine del giorno già da noi a suo tempo pubblicato.

⊕ Elezioni amministrative. — È stato pubblicato il manifesto della Giunta municipale col quale si notifica che le elezioni amministrative avranno luogo in Torino il giorno 18 giugno prossimo.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni, sarà fatta nel *salone d'ingresso del palazzo municipale* dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane nei giorni di venerdì, sabato, lunedì, martedì e mercoledì, 9, 10, 12, 13, 14 del mese di giugno, e dalle 9 antimeridiane al mezzodì nei giorni di domenica 11 e giovedì 15.

Nel giorno delle elezioni, i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8 antimeridiane; l'Assessore o Consigliere che avrà la presidenza dell'ufficio provvisorio di ciascuna sezione, alle ore 9 dichiarerà aperta la seduta, onde procedere colle norme fissate dall'art. 62 della Legge comunale alla formazione dell'ufficio definitivo.

Gli elettori dovranno rendere ostensivo il loro biglietto di iscrizione alle persone preposte all'ingresso delle sale delle singole sezioni.

Sono indicati qui sotto i nomi dei consiglieri comunali e provinciali cessanti d'ufficio.

Consiglieri comunali

1. Arnaudon prof. cav. Giacomo.
2. Favale cav. Casimiro.
3. Valperga di Masino conte Cesare.
4. Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto.
5. Sperino prof. comm. Casimiro.
6. Malvano comm. Alessandro *(dimissionario)*
7. Benazzo ing. cav. Enrico.
8. Silvatti comm. Giuseppe.
9. Lessona prof. comm. Michele.
10. Lanza cav. Michele.
11. Ricotti prof. comm. Ercole.
12. Cora cav. Candido *(dimissionario)*.

Consiglieri provinciali.

Mandamento Po — Mendino ingegn. cav. Achille.

Mandamento Borgo Nuovo — Borella ing. comm. Candido.

⊕ Per la festa dello Statuto. — La rassegna militare che si usa passare il giorno dello Statuto alla guarnigione di Torino avrà luogo quest'anno sul corso Vittorio Emanuele invece di piazza Castello.

Comanderanno le truppe il generale d'armata Mazé de la Roche ed il generale di divisione Avogadro di Quaregna.

Il Duca d'Aosta, che passerà la rassegna, assisterà col suo seguito al *défilé* in piazza Vittorio Emanuele II.

⊕ Tiro a segno per la festa nazionale. — Nei giorni 4, 5 e 6 giugno prossimo vi sarà una gara di tiro a segno comunale diretta dalla R. Società del tiro a segno di Torino.

Il tiro sarà diviso in 6 sezioni.

Premi assegnati dal Municipio:

Premiati in ciascuna sezione
le 6 migliori serie fatte da tiratori diversi:
Primo premio L. 80 - Secondo L. 60 - Terzo L. 40 - Quarto L. 30 - Quinto L. 20 - Sesto L. 10.

Premiati in ciascuna sezione
i 3 colpi più centrali fatti da tiratori diversi:
Primo premio L. 30 - Secondo L. 20 - Terzo L. 10.

⊕ Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri: (R. decreto 25 dicembre 1881) Bocchi Silvio, agricoltore, residente a Trinello.

Ferraris Carlo, presidente della Società dei fattorini di Banca di Torino.

Ottino Angelo, industriale, di Torino.

Boyer Giorgio, presidente della Società operaia di Novi Ligure.

(R. decreto dell'8 gennaio 1882): Piana Giuseppe, industriale in Torino.

⊕ Treno in ritardo. — Il treno diretto proveniente da Roma giunse stamane in ritardo di un'ora (invece delle 8,26 arrivò alle 9,26) per servizio passeggieri.

⊕ I nuovi biglietti ferroviari. — Come i nostri lettori sapranno certamente, si è costituita una Agenzia Generale di pubblicità, la quale ha ottenuto in concessione di provvedere le ferrovie dell'Alta Italia di un nuovo genere di biglietti denominati *busta-avviso*.

Il nuovo biglietto, di cartoncino e della grandezza dell'antico, è a forma di busta priva dell'ala e contiene un foglietto su cui sono stampati numerosi annunzi industriali e commerciali, avvisi, indirizzi, *réclames* di ogni maniera.

Il foglietto è di carta seta, sottile, consistente, largo non più di due decimetri, alto un decimetro e mezzo, piegato parecchie volte e messo nella busta, non forma gran volume.

La ditta concessionaria avverte ora che i nuovi biglietti ferroviari *busta-avviso* saranno messi in distribuzione col giorno di domani, da e per le stazioni di Milano-Torino-Genova; e che, appena attuate le nuove tariffe verranno estesi alle principali stazioni delle strade ferrate.

È questa dei biglietti ferroviari *busta-avviso* una novità, la quale merita le simpatie del pubblico, specialmente dopo l'ottima riuscita dei biglietti *circolari*, fatti nuovi casi per modo che servano di utile *réclame* al commercio e all'industria. Le ferrovie francesi, che ancora non li hanno adottati, sono propense a seguire l'esempio nostrale, anche questa volta, d'oltre Oceano.

⊕ Operazioni doganali allo scalo di Venezia. — La Direzione delle strade ferrate Alta Italia notifica:

Per le operazioni doganali relative alle merci nazionali e nazionalizzate spedite in cabotaggio [illegible], abarcate a Venezia e destinate a proseguire colla strada ferrata ad altro punto del Regno, si applicheranno, a datare dal 1° giugno prossimo, le seguenti tasse di sorveglianza:

Partite di merci fino a 1000 chilogrammi lire 0 [illegible]. Tassa minima L. 0 2[illegible].

Partite di merci da 1001 a 5000 chilogrammi L. 0 50 per la prima tonnellata — L. 0 25 per ogni tonnellata successiva.

Partite di merci oltre 5000 chilogrammi lire 1 50 per la prima [illegible] — L. 0 [illegible] per ogni tonnellata successiva. — Colla tassa [illegible].

[illegible]

⊕ Ai velocipedisti. — *Un viaggio* [illegible]. — Un viaggio straordinario, che in ancor giovanissimo [illegible] l'inizio intrapreso, si è compiuto con pieno successo dal vice-presidente del *Bicycle-Club* di Lione in compagnia della sua signora.

Questi due intrepidi velocipedisti percorsero la distanza tra Lione, Napoli e viceversa, cioè 3755 chilometri, sopra un velocipede a tre ruote e a due posti, passando, nell'andata, per Marsiglia, Nizza, Genova, Pisa, Roma e Napoli; e nel ritorno per Firenze, Bologna, Torino, il Moncenisio, Chambery e Lione.

La media di ciascuna giornata di marcia fu di 80 a 100 chilometri.

Questo viaggio, senza tener conto d'ogni [illegible], trovera certamente degli imitatori.

⊕ Prima escursione collettiva della Sezione torinese del Club Alpino Italiano. — 4 giugno: San Mauricio — Valperga — [illegible] — Prascorsano — Pratiglione — [illegible] di Rivara — Colle del Bandito — [illegible] — Cirié.

Fogli della carta dello Stato Maggiore scala 1:50,000 N. 45 *(Cirié)* e N. 44 *(Courgné)*.

Convegno domenica mattina, ore 5,40, alla stazione della ferrovia di Lanzo; ritorno a Torino la sera.

La scadenza delle adesioni da parte dei soci del C. A. I. e della richiesta di un biglietto d'invito per persone estranee (un biglietto ogni socio interveniente) è fissata assolutamente per venerdì 2 giugno, alle ore 2 pom. Ogni adesione e richiesta di biglietto d'invito deve essere accompagnata dalla anticipazione di L. 12.

⊕ Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca di [illegible] (V. 4ª pag.)

⊕ Voci del pubblico. — *All'Istituto per le figlie dei militari di via San Domenico.* — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Gentmo Sig. Direttore,

» Nell'Istituto per le figlie dei militari, via S. Domenico, si pensa molto all'educazione intellettuale e religiosa delle ragazze ivi rinchiuse, ma poco, troppo poco conto si tiene della loro salute. E infatti, mentre hanno lezioni per 6 ore consecutive, dalle 7 1/2 alle 12, si lascia loro pochissimo tempo per la ricreazione, e questa si fa loro fare in anguste camerette, quelle stesse che loro servono per studiare. E ciò, mentre c'è un giardino abbastanza spazioso; ma si capisce, perchè le superiore hanno in questo le rose in piena fioritura e temono che le educande nei loro giuochi le guastino. E così sono tre settimane che non pongon più piede in giardino. Hanno bensì la passeggiata alla domenica, ma ieri l'altro inutilmente le attesi nel loro percorso solito, e restarmi alla sera in parlatorio, appresi che non erano uscite perchè la signora direttrice non poteva uscire lei.

» Che le pare, sig. Direttore, di questa maniera di fare? Trova Ella che sia rispondere alla confidenza delle madri il far stare rinchiuse per tre settimane senza lasciarle andare in giardino, senza lasciarle uscire, giovinette e ragazze a quell'età in cui per esse aria e moto sono indispensabili?

» Perdoni, egregio signor Direttore, lo sfogo di una madre che ha due ragazze, una di 17, l'altra di 13 anni in quell'Istituto, per le quali solo vive, e mi creda

» Sua devma serva »
(Segue la firma).

— *L'orario della tranvia Torino-Carmagnola.* — Ci sono giunte alcune lagnanze per parte dei nostri lettori sul modo con cui è fatto il servizio della tranvia Torino-Carmagnola, specialmente per quanto riguarda l'orario. Molti dei signori villeggianti lungo il percorso della linea, i quali molto volentieri si gioverebbero della tranvia, recandosi alle fermate intermedie per aspettare il passaggio del treno, apprendono con loro grande sorpresa che la tranvia è già passata, e ciò perchè i conduttori di essa non si attengono scrupolosamente all'orario e partono in anticipazione e quando meglio loro talenta. Postochè è stato pubblicato un orario, pare a noi lo si debba osservare, evitando così molti piccoli inconvenienti.

⊕ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società Reduci Crimea.* — Il Consiglio, in data 27 corrente, deliberava che la consueta gita a Santena per la commemorazione all'immortale Cavour avesse luogo domenica prossima 4 giugno.

I soci che intendono assistere a tale pellegrinaggio, e si spera saranno numerosi, vogliano trovarsi riuniti alla sede sociale il mattino stesso alle ore 7 antimeridiane per partire col convoglio delle ore 7,30.

⊕ Vittima del proprio dovere. — Un carro da [illegible] percorreva ieri verso le 5 1/2 [illegible] il cavalcavia di San Salvario nella direzione dalla via Nizza alle strade di Stupinigi. In quel momento erano numerosissime le vetture private e pubbliche che portavano le persone ad assistere alle corse, per cui era imminente un disastro, in conseguenza del quale avrebbero [illegible]. Una guardia [illegible] in quel luogo appunto per il buon ordine, fece segno [illegible] di rallentare il passo, [illegible] e seguitò [illegible] andatura. [illegible] pensò di cedere, il carrettiere non si fermò, ma seguitò la sua corsa. [illegible] la guardia [illegible] di Stupinigi [illegible] l'imprudente [illegible] strada di circonvallazione e scomparve. La guardia ferita venne trasportata all'Ospedale Mauriziano. Qui si riscontrò che per fortuna non vi sono fratture, perchè il male non è così grave come a prima vista pareva.

⊕ Disgrazia. — La giovane R. Matilde, di anni 20, abitante in via Moncalieri, 35, piano 2°, stando ieri sera a prendere il fresco sul balcone esterno della sua abitazione, sporse il corpo troppo in fuori e, perdendo l'equilibrio, cadeva nel sottostante cortile. Fortunatamente avendo battuto prima sopra un pergolato, il colpo venne di molto attenuato e non riportava che poche contusioni guaribili tra brevi giorni. Dapprima si era fatta correre la voce che si trattasse di un suicidio, ma poi venne accertato che la disgrazia si deve attribuire ad una mera imprudenza.

⊕ Arrestati: 3 per ozio e sospetti in genere, 1 per [illegible] alla forza pubblica.

LUIGI ROUX, Direttore.
Francesco Rosso, gerente.

Da affittare al presente

Un NEGOZIO situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, facciata e conforti. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

Incanto volontario

Addì 13 giugno p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà in vendita all'incanto, sul prezzo di L. 80,000, ed osservate le altre condizioni del bando 22 corrente, il podere Turco, nel territorio di Pino Torinese, con fabbricato civile e rustico e beni a varia coltura.

Torino, 27 maggio 1882.

1172 GASPARO CASSINIS, not.

DA AFFITTARE Elegante appartamento al 1° piano di otto e più camere, cappella, due ampi terrazzi, scala di marmo, caloriferi, ecc., via Sant'Anselmo, 24. Visibile dalle 2 alle 5 pom. 1182

DA AFFITTARE Grandi locali uso magazzino, negozi e camere, via Mercanti, N. 2, piano 1°, con vista in Doragrossa. — Rivolgersi al portinaio. 905

D'affittare al presente

Appartamento composto di 14 membri al 1° piano e due cantine. Via Rossini, N. 5. 1085

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante ALLOGGIO di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 735

Si cerca per luglio

[illegible] 1171

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, con acqua potabile, [illegible] — Recapito al portinaio. 1082

D'affittare o vendere in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a [illegible] dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario [illegible]. 935

DA AFFITTARE [illegible] VILLA [illegible] Ponte di Barra, [illegible] 1151

Da vendere

CASCINA e VILLEGGIATURA [illegible] CASA in Torino, corso Duca di Genova, 11, composta di 89 membri. Rivolgersi da SAROVERO Pietro, via Roma, 22 Torino. 1150

DA VENDERE sui colli di Torino, regione Mongreno, la VILLA denominata [illegible], a dieci minuti di distanza dalla tramvia, [illegible] fino al Ponte di Barra, composta di fabbricato civile e rustico e di 12 giornate di terreno, orto e giardino.

Dirigersi ivi o in Torino, piazza Palazzo di Città, N. 5, dal portinaio. 1123

Stabilimento Idroterapico di

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. Dirigersi ivi al dott. Gilardino. 1190

GIUSEPPE CIANI
INCISORE MECCANICO

TORINO
22, via Roma, 22

TANAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. 10, 15, 20, 25 e più, con incisioni. — Piombini a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1100

CERCASI un esperto Agente [illegible] Torino.

Scrivere [illegible] presso la Ditta [illegible] via Cavour, 9, Torino. 1191

RICERCA

Commesso per dettaglio di chincaglieria, munito di ottime referenze, e d'età non minore d'anni 25.

Scrivere fermo in posta, Torino, sotto le iniziali M. R. 1192

Sapone solforoso alla GLICERINA

È l'unico Sapone che possa sostituire [illegible] bagni solforosi.

Il pezzo 0. 55 il pezzo

PRESSO LA DITTA ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22 TORINO 1111

IL SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del prof. Ernesto Pagliano, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

787 Ernesto Pagliano.

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

LA LEGGE

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. **Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno — II. **Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.** Asse ecclesiastico - Tasse dirette e indirette - Contravvenzioni - Decreti e pareri del Consiglio di Stato - Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — III. *A)* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza - *B)* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria. — IV. **Bollettino ufficiale** del personale giudiziario. — **La LEGGE** *è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.*

Direttori | Avv. Giuseppe SAREDO, Cons. di Stato, già prof. di Legge nella R. Università di Roma. Avv. Filippo SERAFINI, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento:

La **LEGGE** si pubblica **ogni giovedì** in fascicoli di pag. 40 doppia colonna. — Prezzo d'abbonamento (annuale) L. **36** — Ogni fascicolo separato L. **1 50** — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno — Pagamenti anticipati — Si può pagare anche in rate semestrali e trimestrali anticipate. — Sarà spedito *gratuitamente* un numero di saggio a chi ne la domanda — Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati. — Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. *Giuseppe Saredo*, e per l'Amministrazione al proprietario *Marco Saredo*, Roma, piazza Montecitorio, 121.

REPERTORIO GENERALE
DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **REPERTORIO** abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale, processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.* Sono quattro grossi volumi, formato della **LEGGE**, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di quasi 30 volumi in-4° di 800 pagine l'uno. — Il **Repertorio** contiene 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione. Nel **Repertorio** si trovano i materiali per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali amministrative, finanziarie sulle *Pensioni* e sull'*Asse ecclesiastico*, ecc. — In una parola, il **Repertorio** è una *Enciclopedia pratica* ad uso dei Magistrati, degli Avvocati, dei Procuratori, dei Pubblici funzionari e di tutte le pubbliche Amministrazioni.

Con sole L. **12** i nuovi abbonati alla **LEGGE** possono avere tutti i quattro volumi del **Repertorio generale della Giurisprudenza Italiana.**

Prezzo dell'intero Repertorio:

Per gli abbonati alla **LEGGE** [illegible] L. 12. — Pei non abbonati L. **32.**

Ciascuna parte del **REPERTORIO** [illegible] separatamente.

I. Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale	L. 14 50
II. Repertorio della Giurisprudenza penale	» 10 50
III. Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni	» 12 50
IV. Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di legge, ecc.	» 2 50

[illegible] — Dirigersi all'Amm. della **LEGGE**, Roma, piazza Montecitorio, N. 121. [illegible]

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Si avvertono i signori Azionisti di questa Banca che in quest'anno verrà anticipato il pagamento dei semestrali interessi, e così saranno pagate alla sede della Società, a partire dal 1° luglio prossimo, L. 1 25 per caduna vecchia azione, e L. 0 80 per ogni nuovo certificato di un'azione.

L'ammontare interessi dei nuovi certificati verrà computato nel versamento del 6° e 7° decimo che dovrà effettuarsi sui medesimi in L. 20 per cadun certificato di un'azione dal 1° al 10 luglio prossimo.

Resta inoltre stabilito il pagamento dell'8° decimo in L. 10 dal 1° al 10 agosto, e dal 1° al 10 settembre p. v. la L. 20 il pagamento del 9° e dell'ultimo decimo, e ciò in conformità della deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 20 maggio corrente, pel nuovo aumento del capitale sociale.

Nel caso di anticipati versamenti verrà abbonato lo sconto del 6 0/0.

Torino, 29 maggio 1882.

1188 L'AMMINISTRAZIONE.

SACRA SAN MICHELE **PALAZZINA** mobiliata, di varii membri, cucina con acqua, d'affittare. — Da R. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 1197

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in via *Carlo Alberto, N. 4*, piano 2°

Deposito in *Corso S. Maurizio, N. 5*, delle

TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 2 1/2 a 12

di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1065

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino (via Ospedale, 7)*, un *Negozio con deposito* di **Tele Impermeabili** e **Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** *per pavimenti.*

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 303

ZOLFO Romagna, GUANO dal Perù

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO** succ.re **ARNOSIO**, via Po, 31 — TORINO.

TORINO 13 via Doragrossa primo piano.

Il giorno 17 maggio 1882
SI È APERTA
la grande e premiata
CAMICIERIA
DI G. FRENCKEL

TORINO 13 via Doragrossa primo piano.

Questo Stabilimento si distingue per la ottima qualità della merce da esso impiegata, per l'accurata esecuzione e metodo di fabbricazione, come pure per l'elegante e perfetto taglio, che lo rende pari a qualunque più rinomato congenere di Parigi e Londra.

Spera il proprietario che questo nuovo Stabilimento sarà gradito dalle persone distinte che amano bella e buona biancheria.

Non vi sono succursali. 1091

TUBI di PIOMBO con RIVESTIMENTO INTERNO DI STAGNO

Assoluta sicurezza contro il pericolo di avvelenamenti prodotti da soluzioni di piombo nell'acqua e in altri liquidi.

Questi tubi sono affatto differenti da quelli finora conosciuti. Potrebbero più giustamente chiamarsi *Tubi di stagno con rivestimento esterno di piombo.* Sono due tubi ben distinti, l'uno perfettamente aderente alla parete dell'altro, in modo da non potersi staccare per qualunque contorsione vengano assoggettati. Sono solidi e pieghevoli nello stesso tempo, hanno minor peso ed eguali calibri di quelli comuni di piombo e maggior resistenza di questi contro l'azione del calore.

I liquidi che li attraversano rimangono inalterati e sono perciò una garanzia contro il probabile pericolo di avvelenamento per le soluzioni di piombo e per gli acidi che il piombo comunica ai liquidi col suo contatto.

Questi tubi sono dunque preferibili a tutti gli altri e si raccomandano a tutti gli ingegneri ed alle persone dell'arte.

1097 *Rappresentanti* S. SINIGAGLIA e C°, via Cavour, 9, *Torino.*

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Remontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

Interrogate tutte le celebrità mediche e vi persuaderete che, senza eccezione, dichiarano che

LA BAUCHE

è la più **EFFICACE** e la più **ECONOMICA** fra tutte le altre **ACQUE FERRUGINOSE.** 1089

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 614

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Si mette il pubblico a prevenire)

GOODALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 25 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato.

Si vende in pacchetti di **60** [illegible] L. **1 25** ciascuno.

GOODALL, BACKHOUSE e C., **Leeds, Inghilterra.**

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22 Doragrossa, Torino. 238

Occasione favorevole – Acquisto di tenimento

Mercoledì 7 giugno scadono i fatali per l'aumento del sesto presso il Tribunale civile d'Asti pel tenimento di *Mombò*, sito nel mandamento di Villanova d'Asti, di ett. 123, in un solo appezzamento tra prati e campi, composto di quattro cascine con castello, ghiacciaia, giardino, chiusa, [illegible] e maderie, con ampii fabbricati rustici, il tutto cinto da muro, unitamente ai mobili, semoventi, bestiame, scorte vive e morte, e raccolti pendenti, il tutto stato deliberato per sole lire **227,000**, prezzo minore di oltre la metà del suo valore reale.

Recapito in *Torino*, ufficio avv. DEVECCHI, via S° Teresa, 24. 1170

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni ghiandolari e scrofolose.

Semplice, la bottiglia L. **9**, mezza, L. **5**, Iodurato L. **10** e **6.**

Spedizione *franca*, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.

Farmacia PIATO già CERRUTI, *via Po, 20, Torino.* 644

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 964

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive; ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola e difterite. L. **1 25.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 961

COMMENTO
ALLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA

22 gennaio e 7 maggio 1882, N° 593 e 725 (serie 3a)

CORREDATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle Circolari ministeriali, col testo del R. Decreto 26 gennaio 1882, della Legge sulle Incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la Verificazione delle elezioni e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza, con aggiunta di Moduli e Formulario relativi

DELL'AVV. **ACCOSSATO SECONDO**

Un vol. in-8° — Prezzo L. **4.**

Presso le Librerie ROUX *e* FAVALE — **Torino.**

LINGERIA AMERICANA

New-York — **HYATT** — *Parigi*

COLLI POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA
di Tela, impermeabili, eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato nè stiratura, resistono a qualunque [illegible]. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc. si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una spazzola forte.

Unico Rappresentante e Deposito per l'Italia

CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano

SUCCURSALI | ***TORINO*** (Portici) ***Piazza Castello, 18.*** ***ROMA, Via Corso, N. 312.***

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA. 680

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo librajo l'aureo romanzo della Gena: **La mia casa! I miei figli!** « *Ricordi di una madre* »? — Costa lire ***due.*** 680

Carta Chimica Tarmicida (Johnson)

Gli oggetti di lana, pelliccerie e altri soggetti al **TARLO** ne sono infallibilmente preservati avviluppandoli in detta carta.

Rotoli di m. 10, alta cm. 90 L. 2

» » » m. 1 20 » 3

Unico deposito presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 805

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAJ

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:

Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di L. **2 50** presso ROUX e **FAVALE** editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

Teatri

Alfieri, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera.

Balbo. — Riposo.

Arena, o. 8. — *Agnes Visconti.*

Stato Civile

TORINO, 30 MAGGIO 1882.

Nascite 21 cioè maschi 8, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Gennaro Candido con Bongiovanni Francesca — Gobetto Gio. Battista con Masone Margherita.

Morti denunciati. — Suscio Domenica nata Ghirardino, d'anni 44, di Bairo, sarta — Nosetto Domenica n. Picco, id. 57, di Cirié — Antonietti Eurichetta, id. 9, di Torino — Cresto Francesco, id. 71, di Castellamonte, cappellaio — Bona Secondo, id. 44, di Nerighe (?), caffettiere — Scagliotti Domenica, id. 63, di Colamandrano, pensionato — Milone Luigi, id. 72, di Torino, operaio in seta — Chiaudano Maria, id. 15, di Torino, sarta — Perdono Giulia, id. 64, di Alessandria, merciaia — Imbert Maria Carolina, id. 26, di Champ-de-Praz, contadina — Testa Giuseppe, id. 53, di Pagno — Paggetti Rosa nata Prandi, id. 39, di Torino — Casetti Paolo, id. 42, di Torino, impiegato — Riberi Chiaffredo, id. 60, di Pradleves, facchino — Pianca Luigi, id. 64, di Torino, commesso al dazio — Oselli Paola, id. 13, di Torino, commessa — Cesare Giacomo, id. 73, di Torino, sarto.

Più 7 minori d'anni 11.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 19, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 30 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 742,5 3 p. 740,4 9 p. 738,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+24,2 +28,1 +25,0

Tensione del vapore in millimetri:

15,1 16,6 16,5

Umidità relativa in centigradi:

65 54 68

Vento:

N. d. O. d. calma

Stato atmosferico:

n. p. s. coperto ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesim. +19,6 mass. +29,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 1° giugno.

Nascere del Sole 4.37 — Passaggio al meridiano 0.17 — Tramonto 7.50.

Nascere della Luna 7.49 sera. — Passaggio al meridiano —,— sera. — Tramonto 4.7 matt.

Giorno della *Luna* 16°.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 19 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Banca Piemontese contro Milone maritata Zino).

Stabili in territorio di Torino, alla Madonna del Pilone.

Id. pel 30 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Roberto contro Basetti).

Stabile consistente in tettoia, con due corpi di fabbrica in Torino, via Silvio Pellico, N. 23.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 17,500.

Id. pel 15 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Ballari ved. Peradotto contro Ballaria e Consagnat).

Campo alteneto di are 17,14 in territorio di Salto.

In un sol lotto, sul prezzo di 100 lire.

Id. pel 19 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo (subasta Gonnet vedova Frezet e Farand maritata Chiesi contro Maritano e Coccolo maritata Farand).

Stabili in territorio di Cumiana.

Id. pell'11 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Prola vedova Pizzo contro eredi Giachetti).

Beni in territorio di Colleretto Castelnuovo.

In sette distinti lotti.

Id. pel 16 giugno, ore 9 ant., nella sala municipale di Rivoli:

Locazione novennale di un molino con macinatoio da canapa ecc., di proprietà comunale.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 3800.

La locazione avrà principio col 1° gennaio 1883 e scadrà col 31 dicembre 1891.

Appalto pel 10 giugno, ore 9 ant., nel locale dell'ex-Cittadella di Torino:

Effetti diversi di corredo pella legione Allievi carabinieri reali.

In 54 lotti.

Importo totale L. 123,534 80.

Id. pel 7 giugno, ore 1 pom., alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Torino:

Paia 12,000 guanti di pelle scamosciata bianca, importo L. 14,400; paia 4000 guanti di pelle scamosciata nera, importo L. 5600.

In 32 lotti.

Fallimento (*dichiarato*) di *Berthier Ferdinando*, esercente negozio di pelletteria in Torino.

Adunanza dei creditori il 26 maggio, al Tribunale civile di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Osterero Vincenzo e Giovanni e Tarloglion Matilde*, già esercenti il *Caffè della Meridiana* in Torino.

Adunanza dei creditori il 13 giugno, ore 3 pom., al Tribunale civile di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Fossati Giuseppe e Pietro fratelli*, ditta, già negozianti in pietre in Torino.

Adunanza dei creditori il 6 giugno, ore 3 pom., al Tribunale civile di Torino, per la formazione del concordato.

Risoluzione di Società. — Con istrumento 14 aprile 1882 venne risolta la Società esistente in Torino fra i signori Benvenuto ed Emilio fratelli Gramaglia pel negozio esercito in via Roma e consolidatosi nel fratello Emilio, che ne rimane unico proprietario.

Eredità. — Caprioglio Margherita vedova Rieri dichiarò alla Pretura Borgo Po di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità della propria sorella C[illegible] Rosa vedova Merlo, decessa in Torino il 5 aprile scorso.

Id. — Luigi [illegible] dichiarò alla Pretura Moncenisio di Torino di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa da Marco Bruno, deceduto in Torino il 13 maggio corrente con testamento rogato Torretta.

Id. — Allais Teresa vedova Pettero, nell'interesse dei suoi figli minori, unitamente ai figli di primo letto dello stesso Domenico Pettero, dichiararono alla Pretura di Avigliana di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal loro marito e padre Pettero Domenico, morto in Avigliana il 20 marzo 1882.

Id. — Giovannini Giuseppe, tutore del minore suo nipote Giovannini Giuseppe, e pel di lui interesse, dichiarò alla Pretura di Moncalieri di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal di costui padre Antonio, deceduto in Torino il 18 aprile 1882, previo testamento rogato Riva.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 1° luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì (subasta Cesarero contro Giaretti).

Beni componenti la cascina detta il Valentino in territorio di Mondovì.

Id. pel 1° agosto, al Trib. civile d'Alba (subasta Saniaildo contro Pira):

Due case ed una vigna in territorio di Barolo.

Id. pel 7 giugno, ore 10 ant., nella sala comunale di Carrù.

Stabile fondato nella eredità giacente di Festa Tommaso, consistente in casa civile e rustica con orto ed aia cinti da muro nel capoluogo di Carrù.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 6000.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 26 giugno, ore 9 ant., al Trib. civile di Vercelli (subasta Salvator Levi contro Albano):

Beni in territorio di Greva.

In 2 lotti, sui prezzi di lire 3050 e 2500.

Fallimento (*dichiarato*) di *Ferrotti Stefano*, negoziante di commestibili in Gattinara.

Adunanza dei creditori il 3 giugno, ore 2 1/2 pom., al Trib. civile di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio		27	30
Farine 9 m. pel c.(1)	L.	62 25	62 25
» per giugno	»	62 25	62 25
» per luglio-agosto	»	61 75	61 75
» pei 4 mesi ultimi	»	58 50	58 50
Zuccari r. 88 dis. (2)	»	61 —	61 —
» raffin. scelto dis.	»	110 50	113 —
» bianco n. 3 disp.	»	67 75	67 25
» » 4 mesi da ottobre	»	63 —	63 —

Havre 30.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 3500

Mercato calmo.

Marsiglia, 30.

Frumenti — Importazione ett. 93175

» — Vendite » 3700

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netta tela perduta.

CHIERI, 30 maggio. — Frumento L. 22 11 — Segala 17 06 — Meliga 18 21 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 7 25 a 8 30 — Id. 2a q. da 6 00 a 6 50 — Vitelli 1a q. da 8 00 a 9 00 — Id. 2a q. da 6 75 a 7 50.

Fieno 1a qualità da 27 a 30 — Id. 2a qualità da 12 a 22.

TORINO, 30 maggio. — Nella decorsa ottava dobbiamo segnare un po' di sostegno in quasi tutti i generi e segnatamente nel grano, e qualche influenza l'ebbero le intemperie dei giorni scorsi.

Il raccolto sarà assai buono in generale ma molto abbondante crediamo di no, stante il freddo e le pioggie passate.

Grani fini	L. 31 — a 32 —	
Id. buoni	» 29 50 a 30 50	
Meliga fina	» 25 50 a 26 00	
Id. buona	» 21 50 a 24 50	
Avena	» 21 00 a 22 50	
Segale	» 21 — a 23 —	
Riso fioretto	» 38 — a 40 —	
Id. buono	» 34 — a 36 —	

Riso e avena fuori dazio.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 30 maggio:

Lotti venduti N. 465.

Media dei prezzi delle principali derrate

Pollame: Anitre, caduna L. 2 05, Tacchini, id. 3 75; Pollarde, id. 1 30; Polli, id. 1; Piccioni, id. 0 53 — Carne: vitello, quarti avanti, al chilogramma L. 1 15; quarti dietro, id. 1 55; sanato, quarti avanti, id. 1 30; quarti d., id. 1 80 — Pesce: Sardelle fresche, id. 1 00 — Olio oliva, 1a q., id. 1 75; 2a q., id. 1 45 — Tonno all'olio, la scat. 1 60 — Sardine, id. 0 60 — Riso, 1a q., al chil. 0 47; 2a q., id. 0 40 — Candele la scat. 1 50 — Burro di Milano e Modena, al chil. 2 50 — Paste: Napoli, id. 0 72; Torino, id. 0 55 — Uova, la dozzina 0 62 — Vino, 1/2 ettolitro, 26 50 — Id. bianco in bottiglia, cad. 1 50; Id. nero id., id. 1 40 — Cacio: Berna, al chil. 1 70; Grivera, id. 1 45; Id. stravecchio, id. 2 45; Grana, id. 2 90; Lodigiano, id. 2 70; Robiole id. 1 15 — Salame, id. 3 20 — Agrumi: Limoni fini, al 100, 3 75 — Frutta secca: Uva Malaga, al chil. 1 35; Mandorle, id. 1 80.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino i giorni 29, 30 maggio:

Duriasco.

Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?

Bene.

Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialle e verdi.

Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Nessuno.

Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Dal 3° al 4°.

Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Buone ed abbondanti.

Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Nessuno.

Casalborgone. — 1. Bene — 2. Italiane e francesi — 3. Flacidezza — 4. Dal 3° al 4° — 5. In parte buone in parte cattive — 6. Centesimi 50 al mir.

Oleggio. — 1 Piuttosto bene — 2. Gialle cellulari — 3. Nessuno — 4. Al 3° e al 4° — 5. Scarsa — 6. Sinora nessuno.

Borse

Firenze	29	30
Rendita 5 0/0	92 67	92 70
Oro fetteria	20 56	20 56
Londra lettera	25 58	25 59
Cambio su Parigi	102 45	102 45
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	865 —	866 —
Rend. municipale 3 0/0 55 nom.		

Parigi	29	30
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	88 60	88 72
3 0/0 francese	83 50	83 40
5 0/0 francese	116 50	116 42
Rendita italiana	90 50	90 50
Az. Ferr. Romane	— —	149 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 16 5
Banca ipotecaria	627 —	625 —
Consolid. inglese	festa	102 3/16
Obbl. Lombarde	289 —	289 75
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2

BORSA DI GENOVA — 30 maggio.

Rend. It. c.	— — — 92 05 f.m.
Az. Banca Naz.	2256 — f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	845 50 f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	475 — f.m.
Francia	lett. 102 35 — den. 102 25
Londra	vista 25 70 — den. 25 76
Oro da 20 58 a 20 60	

BORSA DI MILANO — 30 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 c. nt.		92 50
Id.	f. m.	92 95
Azioni	Banca Nazionale	2255 —
»	Banca Lombarda	657 —
»	Banca Generale	602 —
»	Cotonificio Cantoni	378 —
»	Lanificio Rossi	153 —
»	Linif. e canap. Naz.	314 —
»	Ferr. Romane	153 —
»	Società Ceramica	253 —
»	Id. Omnibus	4160 —

Stagionatura delle Sete.

Torino 30 maggio

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	100 99
		Trame	»	» »
		Greggia	3	299 72
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	400 71
		Id. nel mese	162	
Condiz. celere	G. Piva e Comp.	Organzino	3	247 90
		Trame	»	» »
		Greggia	2	158 43
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	406 33
		Id. nel mese	76	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	14	1230 05
		Trame	»	» »
		Greggia	10	879 71
		Articoli div.	»	» »
		Totale	24	2109 76
		Id. nel mese	656	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 *copie per ora.*